

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enteris.it - @EnteRisi

Mercato positivo, ma sempre attenti



Paolo Carrà

Siamo ormai prossimi alla fine dell'anno e penso siamo tutti concordi nel dire che il nostro settore sta vivendo un periodo positivo per la campagna 2015/2016. L'andamento climatico ha consentito agli agricoltori di anticipare le operazioni colturali come non si vedeva da anni, in zona Cesarini sono stati erogati gli anticipi Pac alle aziende alle quali sono stati attribuiti i nuovi titoli e sono stati emanati i primi bandi regionali relativi al Psr. Le vendite di risone in questa prima fase del mercato hanno raggiunto, e in alcuni casi superato, le 40.000 tonnellate settimanali grazie a quotazioni interessanti per tutti i comparti varietali.

Tutto questo continuerà o siamo di fronte a una bolla che prima o poi scoppierà? Da imprenditori coerenti direi che, tralasciando l'emozionalità del momento, è bene analizzare i dati della campagna conclusa e di quella iniziata; analisi che è possibile fare grazie al bilancio di collocamento discusso dalla Consulta Risicola Nazionale in data 1 dicembre e approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato in pari data. Il bilancio consuntivo provvisorio 2014/2015 conferma i dati di superficie e di produzione in linea con le attese. Ne consegue che il buon collocamento sul mercato italiano e l'aumento delle esportazioni verso i Paesi Terzi e verso quello comunitario hanno consentito di trovarci, al 1 settembre di quest'anno, con scorte presso i produttori e presso l'industria ben al di sotto dei valori che potremmo definire fisiologici. Questo spiega, in parte, le buone quotazioni dei risaia in inizio campagna. Il bilancio preventivo, che ricordo deve essere considerato come ipotesi di collocamento in base alle conoscenze attuali e pertanto passibile, come tutti i budget, di modifiche in corso d'opera, deve farci, invece, ragionare per il futuro. Rimando tutti a una lettura più approfondita dei dati all'interno del giornale e sul nostro sito, ma se i trend import ed export attuali verranno confermati, in particolare quelli da e verso i Paesi Terzi, al 30 settembre 2016 ci troveremo con scorte presso i produttori e presso l'industria più importanti rispetto alla campagna 2014/2015. Senza allarmarsi è giusto, però, considerare che il valore degli stock finali può essere ancora considerato come fisiologico di una normale campagna. Se per il momento il mercato sta dando soddisfazione al nostro settore, è importante rilevare che molte sono le incognite che il nostro mercato potrà incontrare a causa degli eventi finanziari e politici internazionali e alla rigidità della domanda di riso japonica. Sono proprio queste incognite che determinano ormai anno dopo anno una forte volatilità del mercato risicola nazionale creando problemi all'industria per il collocamento e agli agricoltori per una giusta remunerazione del proprio lavoro. Organizzazione e modernità del mercato risicola nazionale e promozione del riso italiano possono essere, a mio avviso, la giusta medicina.

Bilancio di collocamento, i dati fanno ben sperare



Servizio alle pag. 4-5

MIGLIORAMENTO GENETICO Spiegati tutti i passaggi che un breeder dovrebbe mettere in atto

Selezione in campo per creare nuove varietà

Per arrivare a una nuova varietà di riso occorrono molti anni. Tentiamo di spiegare in modo semplice quali siano i passaggi che un breeder mette in atto, anno per anno, partendo dall'incrocio, per arrivare all'individuazione delle linee da presentare all'iscrizione. Non è un metodo assoluto, ma un procedimento operativo che un breeder deve seguire o gestire secondo le sue esperienze. Il metodo adottato dal

breeder è influenzato dalla sua personalità, dai mezzi tecnici (attrezzature), dal luogo (terreni e aree di coltivazione) in cui opera e dalle risorse finanziarie. Qui si vuole far comprendere come si opera, generazione dopo generazione, partendo dai circa 400 incroci che ogni anno vengono eseguiti presso il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi.

Alle pag. 6-7



Lamentele a Bruxelles

Nelle scorse settimane in due occasioni l'Italia è tornata a far sentire a Bruxelles la voce dei risicoltori nazionali. La prima, nel comitato di gestione sui cereali tenuto alla fine di ottobre. La seconda, in veste ufficiale, è stata il 16 novembre, durante il Consiglio agricolo. Rivolgendosi ai colleghi di tutta Europa durante il dibattito sugli accordi internazionali, il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha ricordato come l'agricoltura del Mediterraneo si ritrovi spesso penalizzata nei trattati di libero scambio.

A pag. 15

Calendario 2016, che belle pubblicità!

Un calendario all'insegna della pubblicità, in particolare quelle che vanno dagli anni Trenta alla fine degli anni Cinquanta. I mesi del 2016 abbiamo voluti caratterizzarli con i manifesti che negli anni hanno scandito la commercializzazione del riso.

Se il calendario dello scorso anno ci ha fatto fare qualche

passo indietro nella storia per ricordarci come veniva coltivato il riso nelle stesse risaie in cui oggi la fanno da padrone trattori e mietitrebbie computerizzate anche quello di quest'anno si volta indietro, ma lo fa sia con un pizzico di nostalgia sia con

un certo orgoglio.

A pag. 13

Calcocianamide Il concime principe della risaia



www.calcocianamide.com

- Ideale e costante l'erogazione dell'azoto
- Calcio prezioso per le piante ed il terreno
- Produzioni costantemente ad alto livello
- Elevata resa alla lavorazione
- Piante più sane e più resistenti
- Migliora la fertilità naturale del terreno

Produttore

AlzChem AG
Dr.-Albert-Frank-Straße 32
D - 83308 Trostberg
www.alzchem.com

Per informazioni

AGREKO
Via Peter Anich 8
I 39011 Lana BZ
Tel: 0473 550 634
info@agreko.eu

 AlzChem

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

ENTEC®

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec® 26

Entec® 46

Flexammon®

Concimi composti NK con azoto Entec® e potassio da cloruro



Flexammon® 19+0+35

Flexammon® 24+0+29

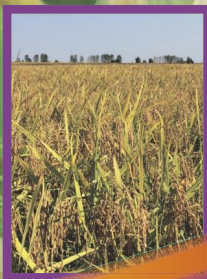
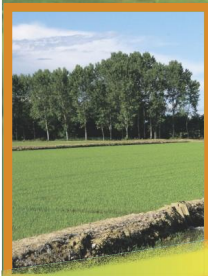
Flexammon® 32+0+18

UTEC®

Concime con inibitore dell'ureasi NBPT



Utec® 46



The Fertilizer Experts.



**EUROCHEM
AGRO**

Via Marconato 8
I-20811 Cesano Maderno MB
Tel. +39 0362 607 100 - Fax +39 0362 607 822
www.EuroChemAgro.it
info.agro@EuroChemAgro.com

RICERCA Ecco le applicazioni più significative, legate agli studi sul riso, sviluppatesi negli ultimi anni

Le nuove frontiere della biologia molecolare

Una serie di tecniche che consentono la rilevazione, l'analisi, la manipolazione, l'amplificazione e la copia degli acidi nucleici

Letitia Borgo*

Per biologia molecolare si intende spesso una serie di tecniche che consentono la rilevazione, l'analisi, la manipolazione, l'amplificazione (PCR) e la copia (clonaggio) degli acidi nucleici.

Le applicazioni della biologia molecolare sono molteplici; di seguito verranno considerate le più rilevanti legate alla ricerca sul riso.

La Selezione Assistita con i Marcatori molecolari (SAM o MAS Marker Assisted Selection) si riferisce all'uso di marcatori molecolari che sono strettamente legati ai loci bersaglio, sostituendo o quale supporto allo screening fenotipico. Identificando un marcatore del DNA associato all'allele di interesse (dominante o recessivo), le accessioni / linee / varietà che possiedono particolari geni possono essere caratterizzate in base al loro genotipo piuttosto che al loro fenotipo. Inoltre, vi è la possibilità di individuare in un genotipo la sequenza genica associata al carattere desiderato (ad esempio maggiore produttività, resistenza ai parassiti, migliori qualità nutritive, ecc.) ed effettuare incroci mirati finché il gene non si è stabilizzato nelle nuove varietà. La SAM è utilizzata nei programmi di *breeding* del riso per ottenere varietà resistenti



a stress biotici o abiotici per migliorare la qualità del grano.

La tecnica di "Molecular pharming" permette la sintesi di sostanze medicinali da parte delle cellule vegetali, garantendo la produzione di queste sostanze di elevata qualità e senza patogeni pericolosi per la salute umana.

Nel 2002, è stata pubblicata sulla rivista Science (vol. 296) la prima bozza della sequenza del genoma di *Oryza sativa* L. ssp. indica. Il sequenziamento dell'intero genoma della varietà di riso Nipponbare (*Oryza sativa* L. ssp. japonica) condotto dall'International Rice Genome Sequencing Project (IRGSP) composto da 10

membri è iniziato nel 1997 ed è terminato nel 2004. Il sequenziamento ha permesso lo sviluppo di innumerevoli applicazioni in continua crescita (tecnologia *next-generation sequencing* (NGS), scienza "omiche", *genome editing*, ...).

La tecnologia *next-generation sequencing* (NGS) permette il sequenziamento di genomi in modo veloce e più economico rispetto ai sistemi tradizionali. Questa tecnologia, applicata al riso, consente ad esempio di effettuare attività di *finger printing* del DNA (o impronta genetica) permettendo l'identificazione individuale ed univoca a livello molecolare, analizzando le caratteristiche uniche del DNA di un individuo, rendendolo riconoscibile e rintracciabile.

Le scienze omiche studiano specifici ambiti della biologia molecolare e sono caratterizzate dalla presenza del suffisso "oma" posto di seguito all'argomento d'interesse. Le scienze omiche più

conosciute sono la genomica, la trascrittomica, la proteomica e la metabolomica. La genomica, la prima delle discipline "omiche" a fare la sua comparsa affronta in modo sistematico lo studio del genoma che racchiude tutte le informazioni necessarie per la sintesi delle proteine e, in maniera più semplice, per lo sviluppo dell'individuo. La trascrittomica si occupa dello studio dell'insieme

Dalla Selezione Assistita con i Marcatori molecolari alla Molecular pharming, dalla next-generation sequencing alla tecnologia del genome editing

delle molecole di RNA (mRNA, rRNA, tRNA, ed altri RNA non codificanti) per comprenderne i fattori di variabilità e i loro meccanismi di funzionamento. La proteomica affronta in modo sistematico lo studio strutturale e funzionale dell'intero set di proteine espresse in un determinato organismo in definite condizioni sperimentali. Infine, la metabolomica si occupa dell'identificazione, della quantificazione e dell'interpretazione funzionale dei metaboliti endogeni che in modo dinamico sono diversamente presenti in cellule, tessuti e liquidi biologici.

Il *genome editing* è una tecnica che permette di effettuare delle mutazioni mirate all'interno dei

geni al fine di ottenere individui con caratteristiche migliorate. Si basa sull'utilizzo di "forbici molecolari" (enzimi) in grado di effettuare tagli mirati nei geni della pianta, sfruttando successivamente i meccanismi cellulari endogeni di riparazione del DNA che conducono alla riparazione della rottura indotta. Nel marzo 2014, in Canada, è stata iscritta la prima varietà di colza tollerante a un erbicida, ottenuta mediante questa tecnica. Per quanto riguarda il riso, negli ultimi due anni molti gruppi di ricerca hanno applicato con successo la tecnologia del *genome editing*. Alcuni ricercatori dell'IRRI, inducendo mutazioni mirate mediante l'uso di questa tecnologia, stanno "spegnendo" alcuni geni al fine di testarne la loro specifica funzione. Un altro gruppo di ricerca sta studiando i geni legati alla suscettibilità del riso al patogeno *Xanthomonas oryzae* una delle più importanti malattie del riso in grado di causare perdite di produzione fino al 70%. Questi ricercatori affermano che, oltre all'utilizzo di geni di resistenza o di suscettibilità per ampliare lo spettro di resistenza a questo patogeno, risulta evidente che la tecnologia del *genome editing* è una risorsa importante per il *breeding* del futuro.

*Centro Ricerche sul Riso - Ente Nazionale Risi



In alto, un'immagine del Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna; a fianco, un laboratorio

BIANI F.LLI s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E
STOCCAGGIO CEREALI



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35 - www.biani.it - biani@biani.it

I dati confermano una situazione positiva. Nel 2015 si è registrato un ulteriore e più consistente incremento della superficie investita a riso (+7.800 ettari), in particolare quella destinata alla coltivazione dei Tondi (+8%), dei Medi (+34%) e dei Lunghi A (+20%). Considerabile flessione (-37%), invece, per il comparto dei risi Lunghi B

La filiera del riso si confronta

Enrico Losi

Bilancio di collocamento 2014/2015

La produzione del 2014 si è attestata a 1.415.727 tonnellate, facendo segnare una leggera riduzione (-1,2%) rispetto alla produzione del 2013 (1.433.111 tonnellate).

Laumento della superficie (+1,6%) è stato controbilanciato dal calo della resa agronomica totale (-2,7%) che tuttavia si è attestata a un livello appena inferiore alla media delle rese registrate nelle dieci campagne precedenti (6,52 t/ha).

La resa alla lavorazione totale, pari a 0,635 e inferiore solo alla resa della campagna 2007/2008 (0,64), ha determinato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 870.104 tonnellate, eguagliando il livello del 2013.

Considerando gli stock e le importazioni, che hanno riguardato un volume record di circa 130.000 tonnellate, nel complesso è stato collocato un volume pari a 1.037.114 tonnellate che rappresenta il miglior risultato delle ultime cinque campagne.

Sul mercato italiano sono state collocate 384.390 tonnellate di riso lavorato che rappresentano il dato più alto di sempre, con un aumento complessivo del 5% rispetto alla campagna precedente. Entrando nel dettaglio per tipologia si rivela:

- un aumento del 4% per il comparto dei risi Lunghi B che si attesta al livello record di 91.442 tonnellate;
- un calo di circa il 2% per il comparto dei risi Tondi;
- un incremento del 7% per i risi Medi e Lunghi A.

Sul mercato dell'Unione

europaea sono state collocate 534.575 tonnellate di riso, base lavorato, facendo registrare un incremento dell'1,2% rispetto alla scorsa campagna (529.529 tonnellate).

È risultato particolarmente negativo il mercato del Regno Unito che, favorito anche dall'indebolimento dell'euro rispetto alla sterlina, ha acquistato 20.825 tonnellate in più rispetto alla campagna precedente in gran parte concentrate sul riso Tondo (+15.380 tonnellate).

Infine, l'export verso i Paesi Terzi ha riguardato 118.143 tonnellate di riso, base lavorato, e il 5% di rotura, con un aumento di 9.823 tonnellate (+9%) rispetto alla campagna 2013/2014, grazie soprattutto all'incremento della domanda turca (+6.000 tonnellate circa) e, più in generale,

all'indebolimento dell'euro rispetto al dollaro statunitense.

Bilancio di collocamento 2015/2016

Dopo l'incremento del 2014 (+3.500 ettari rispetto al 2013), nel 2015 si è registrato un ulteriore e più consistente incremento della superficie investita a riso (+7.800 ettari); tuttavia, il dato del 2015 rimane al di sotto della media dei nove anni precedenti (232.000 ettari).

Inoltre, si consolida lo spostamento degli investimenti dal comparto del riso di tipo Indica a quello del riso di tipo Japonica per effetto della concorrenza esercitata dal riso lavorato che viene importato nell'Unione europea dai Paesi Meno Avanzati in esenzione dai dazi.

Tutte le Regioni interessate dalla risicoltura hanno visto incrementare le super-

fici rispetto al 2014, in particolare la Lombardia, con circa 4.700 ettari in più (+5%), e il Piemonte, con un aumento di circa 2.400 ettari (+2%).

Il dettaglio per tipologia evidenzia un incremento delle superficie destinate alla coltivazione dei Tondi (+8%), dei Medi (+34%) e dei Lunghi A (+20%), mentre il comparto dei risi Lunghi B ha subito una considerevole flessione (-37%), con una perdita di ben 20.250 ettari; in soli due anni la superficie investita a riso Lungo B si è dimezzata, tornando ai livelli di vent'anni fa.

Nel comparto dei risi di tipo Tondo, continuano a diminuire gli ettari delle principali varietà, quali Selenio (-8%) e Centauro (-10%), mentre continua la crescita della varietà Solo CL che raggiunge un livello di circa 21.200 ettari, corrispondenti al 40% del totale investito a riso Tondo.

Nel comparto dei risi Medi, tutti i gruppi risultano in aumento; in particolare, si distingue la varietà Vialone Nano che ha superato i 6.000 ettari, con un aumento del 20% rispetto alla scorsa campagna.

Per quanto concerne le varietà destinate alla produzione di riso parboiled, si registra un aumento di poco superiore all'1%, con la riduzione delle superficie per la varietà Augusto (-30%), Nemesi CL (-56%) e Dardo (-6%), e con un incremento per le varietà Ronaldo (+14%) e Luna CI (+23%).

Relativamente alle varietà da mercato interno si registra un incremento per tutti i gruppi varietali rispetto al 2014:

- il gruppo "Roma" è radioppiato, grazie all'incremento della varietà "Fedra" (+177%) e della varietà "Roma" (+8%), e sfiora i 10.000 ettari;
- il gruppo "Arborio" è aumentato del 13%, portandosi a circa 17.100 ettari;
- il gruppo "Baldo" è cresciuto del 18%, arrivando a circa 14.500 ettari;
- il gruppo "Carnaroli" è passato da circa 9.900 ettari della campagna scorsa agli attuali 15.000 circa, con un aumento del 15%;
- la varietà "S. Andrea" ha evidenziato un aumento del 47%, attestandosi a una superficie di circa 11.000 ettari.

Nell'ambito del gruppo delle "varie Lunghie A", anch'esso in aumento (+92%), si segnala l'incremento della varietà "Carmello" (+220%) e "Gloria" (+168%).

Come già anticipato, il comparto dei Lunghi B si è ridotto del 37%, attestandosi a circa 35.000 ettari. All'in-



terno di questo gruppo, spiccano le riduzioni che hanno interessato le varietà CI 71 (+65%), Siro CI (+43%), C26 (-43%) e Gladio (-29%). L'unica varietà in controtendenza è stata il "Mare CI" che ha mostrato un incremento del 19%.

Le semine sono iniziate precocemente nel mese di marzo e si sono protratte sino a giugno in caso di semine di "secondo raccolto". Un dato particolarmente rilevante è l'espansione della tecnica di "semina interrata a file" anche in aree dove non era stata mai praticata.

La germinazione è stata favorita dal clima caldo intertallato da piogge ed è avvenuta nei primi giorni di maggio. I diserbi sono stati effettuati con regolarità, ma la diffusione di malattie resistenti agli erbicidi non ha consentito il raggiungimento di un completo controllo.

L'estate del 2015 verrà ricordata come il mese di luglio è risultato il più caldo di sempre - superando anche il mese di luglio della torrida estate del 2003 - e ha influito negativamente sulla fioritura, creando danni da aborto e sterilità florale in buona parte delle zone risicole, ma senza determinare grossi inconvenienti al corretto sviluppo della coltura.

Non sono stati riscontrati danni provocati dagli attacchi di bruchide, ma si sono registrati grandinate che, pur colpendo le risaie del Verellese, Novarese e Ferrarese, in alcuni casi anche pesantemente, non hanno determinato danni significativi a livello nazionale.

La raccolta è proceduta regolarmente e le rese in campo, decisamente migliori rispetto allo scorso anno e superiori alla media dell'ultimo decennio, hanno portato a un buon livello produttivo.

Dal punto di vista merceologico, la qualità risulta buona, ma inferiore a quella dell'anno scorso, anche a causa dell'aumento dei granai macchiati.

Gli elementi del bilancio di collocamento 2015/2016 sono, quindi, rappresentati da:

CAMPAGNA COMMERCIALE 2014-2015

BILANCIO DI COLLOCAMENTO

(Consuntivo provvisorio)

Campagna 2013/14

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	52.667	111.567	55.298	219.532	216.019
Rend. unit. (t/ha)	7,06	5,88	7,02	6,45	6,63
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda reimpieghi aziendali	371.869	655.846	388.012	1.415.727	1.433.111
(-)	11.389	27.068	7.009	45.466	43.906
Produzione netta	360.480	628.778	381.003	1.370.261	1.389.205
Rendim. trasformaz.	0,66	0,61	0,65	0,63	0,627
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta stocks iniziali:	237.917	384.535	247.652	870.104	870.549
produttori (+)	8.226	14.652	27.237	50.115	50.255
industriali (+)	24.984	46.511	48.173	119.668	147.734
Totale stocks iniziali	33.210	61.163	75.410	169.783	197.989
Disponibilità iniziale	271.127	445.698	323.062	1.039.887	1.068.538
Stocks finali:					
produttori (-)	1.177	12.668	9.462	23.307	50.115
industriali (-)	24.769	34.043	50.567	109.379	119.668
Totale stocks finali	25.946	46.711	60.029	132.686	169.783
Disponibilità nazionale	245.181	398.987	263.033	907.201	898.755
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	13.244	7.536	10.434	31.214	32.545
da Paesi terzi (+)	1.059	3.358	94.282	98.699	73.697
Disponibilità totale	259.484	409.881	367.749	1.037.114	1.004.997
Mercato italiano	60.442	232.506	91.442	384.390	367.142
Mercato Unione europea	181.959	85.656	266.960	534.575	529.529
Esportazione verso Paesi Terzi	17.083	91.719	9.347	118.149	108.326

Anta sul collocamento della produzione



• volume del raccolto: è stimato in circa 1.520.000 tonnellate di risone, con un incremento di circa il 7% rispetto alla campagna precedente, per effetto delle migliori rese agronomiche;

• resa media alla lavorazione: le rese alla lavorazione sono nella media, con un dato complessivo che si attesta al 61,4%, inferiore al valore registrato l'anno scorso (63,5%) e leggermente al di sotto del valore medio dell'ultimo decennio (62%). Tale dato tiene conto anche del maggior scarto per ottenere un prodotto di qualità, dovuto all'eccessiva presenza di grani macchiati;

• produzione netta in riso lavorato: è stimata in 904.000 tonnellate circa, con un aumento del 4% rispetto allo scorso anno, corrispondente a un maggior volume di circa 34.000 tonnellate;

• scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna sono risultate più basse e d'alla norma a 113.000 tonnellate circa, base lavorato;

• scorte finali: si stima un volume di 165.000 tonnellate, base lavorato, con un aumento del 24% rispetto alle scorte finali della campagna precedente, in ragione della maggior disponibilità di prodotto;

• importazioni da Paesi dell'Unione europea: si sti-

ma un volume di 30.000 tonnellate, in linea con quanto importato nella campagna precedente;

• importazioni da Paesi terzi: si stima un quantitativo di 122.000 tonnellate, quasi tutto di riso Lungo B, con un aumento del 24% rispetto al volume della scorsa campagna per compensare, in parte, il calo della produzione di riso Lungo B.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile a un totale di circa 1.024.000 tonnellate di riso lavorato, con un calo del 1,3% nei confronti del volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione, ma che rappresenta un quantitativo di tutto rispetto.

Prospettive del collocamento

La campagna di commercializzazione 2015/2016 potrà, quindi, contare su una disponibilità vendibile di riso lavorato che si stima possa essere collocata per 919.000 tonnellate sul mercato interno, ovvero nella stessa misura di quanto avvenuto nella campagna precedente, e per 105.000 tonnellate sul mercato dei Paesi Terzi, con un calo dell'11% rispetto alla scorsa campagna.

La stima si basa sui trend registrati nei primi tre mesi della campagna, che indicano un aumento consistente delle importazioni dai Paesi Terzi e un calo significativo delle esportazioni azia UE, e sull'ipotesi che il tasso di cambio euro-dollaro si mantenga sui livelli attuali. L'aumento delle importazioni era largamente atteso, considerata la riduzione della produzione di riso Lungo B, mentre l'export sta risentendo della minore domanda da parte della Turchia che quest'anno ha ottenuto una maggiore produzione di riso.

CAMPAGNA COMMERCIALE 2015-2016

BILANCIO DI COLLOCAMENTO

(preventivo)

Campagna 2014/15

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	56.946	135.338	35.044	227.329	219.532
Rend. unit. (t/ha)	7,30	6,26	7,30	6,68	6,45
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda reimpieghi aziendali	(-) 415.700	846.765	255.825	1.518.299	1.415.727
Produzione netta	404.209	820.765	247.825	1.472.799	1.370.261
Rendim. trasformaz.	0,64	0,59	0,64	0,614	0,635
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta stocks iniziali:	259.381	486.922	157.765	904.068	870.104
produttori	(+) 1.177	12.668	9.462	23.307	50.115
industriali	(-) 24.769	34.043	50.567	109.379	119.668
Totale stocks iniziali	(+) 25.946	46.711	60.029	132.686	169.783
Disponibilità iniziale	285.327	533.633	217.794	1.036.754	1.039.887
Stocks finali:					
produttori	(-) 2.000	40.000	5.000	47.000	23.307
industriali	(-) 28.000	64.000	26.000	118.000	109.379
Totale stocks finali	(-) 30.000	104.000	31.000	165.000	132.686
Disponibilità nazionale	255.327	429.633	186.794	871.754	907.201
Importazioni:					
da Paesi UE	(+) 10.000	5.000	15.000	30.000	31.214
da Paesi terzi	(+) 1.000	1.000	120.000	122.000	98.699
Disponibilità totale	266.327	435.633	321.794	1.023.754	1.037.114
Mercato interno (Unione europea, Italia compresa)	246.327	355.633	316.794	918.754	918.965
Esportazione verso Paesi Terzi	20.000	80.000	5.000	105.000	118.149

Entrando nel dettaglio per tipologia, si ritiene che non sarà difficile collocare 266.000 tonnellate di riso Tondo, in linea con quel-

lo già conseguito nella scorsa campagna, né, a maggior ragione, sarà problematico il collocamento di 322.000 tonnellate di riso Lungo B, considerato che ne sono

state collocate 368.000 nella campagna precedente.

Per quanto riguarda il riso Medio - Lungo A non sembra una sfida impossibile l'aumento di 26.000 tonnellate

del collocamento dell'anno scorso, considerato che tale risultato è già stato ottenuto nelle campagne 2007/2008, 2009/2010 e 2012/2013.

ABC DELLA FILIERA

I sottoprodotti della lavorazione del riso, la pula

A cura dell'Area Mercati

Dopo l'operazione di sbarratura, con la quale il granello viene decorticato e diventa commestibile, la lavorazione del chicco di riso procede con diversi passaggi nelle macchine che il "sbiancano" e producono una serie di sottoprodotti farinosi.

La pula è la farina che si ottiene dai primi due passaggi del riso semigrigio nelle macchine sbiancatrici e rappresenta il 5-6% del risone sottoposto a lavorazione. È un prodotto facilmente alterabile visto l'elevato contenuto di grassi e proteine.

La pula viene impiegata principalmente nella preparazione dei mangimi animali e

per l'estrazione dell'inositolo, una sostanza epatoprotettiva usata nell'industria farmaceutica. Visti i grandi quantitativi di materia prima necessari per ottenere piccole quantità di prodotto, gli impianti di estrazione sono ubicati nei Paesi asiatici grandi produttori di riso.

Il valore di mercato della pula è legato al suo contenuto di impurità, cioè degli altri sottoprodotti della lavorazione del risone come la gemma o la lolla, quest'ultima non adatta all'alimentazione animale. La valutazione della pula è quindi correlata al contenuto di cenere insolubile, a sua volta correlato al quantitativo di lolla presente, che deve essere il più basso possibile.

LA PULA

Cos'è	È costituita dalla farina che si ottiene dai primi due passaggi del riso semigrigio nelle macchine sbiancatrici. In una partita di risone, rappresenta mediamente il 5-6% in peso.
Perché separarla dal granello	È una sostanza untuosa e grigiasta, che irradica facilmente per l'elevato contenuto di sostanze grasse.
Come si separa	La pula viene risucchiata da un impianto di aspirazione attraverso telai forati.
Utilizzo	Impiego nell'alimentazione animale, per l'estrazione di inositolo, per la produzione di olio di riso.

MIGLIORAMENTO GENETICO Ecco quali sono i vari passaggi che un breeder mette in atto, anno per anno, partendo dall'

Dall'incrocio alla nuova varietà, cosa

Il metodo adottato dal breeder è influenzato dalla sua personalità, dai mezzi tecnici (attrezzature), dal

Romano Girani

Su "Il Risicoltore" del mese di settembre è stato presentato un articolo di come si eseguono gli incroci controllati tra varietà o linee di riso. Questa è la prima fase per dar seguito a un programma di breeding; ma per arrivare alla varietà occorrono molti anni. Normalmente servono da 8 a 10 generazioni (o anni) per arrivare alla presentazione di una nuova varietà.

Qui di seguito si tenta di spiegare in modo semplice quali sono i passaggi che un breeder mette in atto anno per anno partendo dall'incrocio, per arrivare alla generazione $F_2 \times F_2$, al fine di individuare delle linee da presentare all'iscrizione. Con questo non si vuole imporre un metodo assoluto, ma un procedimento operativo che un breeder deve seguire o gestire secondo le sue esperienze. Sappiamo bene che il metodo adottato dal breeder è influenzato dalla sua personalità, dai mezzi tecnici (attrezzature), dal luogo (terreni e areale di coltivazione) in cui opera e dalle risorse finanziarie. Lo spazio che sarà dato al materiale

segregante da F_2 a F_6 , deve essere dimensionato in modo che il breeder riuscirà a impiegare, soprattutto nelle fasi fenologiche più importanti dalla fioritura alla maturazione. Da fine luglio a fine settembre, e persino dopo per dare un giudizio sulla senescenza della pianta, risulta necessario controllare il materiale almeno una volta alla settimana. Non è semplice per un breeder che deve rimanere concentrato, visionare più di 15.000/20.000 filette segreganti. Pertanto bisogna dimensionare con perizia quante filette seminare a ogni generazione.

Si vuole qui far comprendere come si opera, generazione dopo generazione, partendo da circa 400 incroci che ogni anno vengono eseguiti presso il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi.

naie Risi.

Anno primo

Effettuazione di circa 400 incroci interspecifici (ibridi controllati).

Anno secondo

400 filette, incrocio F_1 . I semi

derivanti dall'incrocio normalmente vengono seminati in una struttura protetta. Le piante ottenute dopo 35-45 giorni dalla semina vengono trapiantate in una risaia adibita a tale scopo. Se l'incrocio ha avuto esito positivo avremo piante tutte uguali che avranno ben poca somiglianza con i genitori. Il compito del breeder è verificare che l'incrocio sia avvenuto ed escludere eventuali piante autocondante (pianta madre). Alla maturazione di ogni incrocio, si provvede a raccogliere un certo numero di pannocchie da utilizzare per la semina successiva, mentre la restante filetta viene raccolta in bulk e conservata come riserva.

Anno terzo

4.560 filette da 4 metri lineari. Considerando che il numero di incroci ottenuti positivamente sia il 95% del numero di combinazioni effettuate, avremo 380 filette F_1 . Normalmente si predispongono un piano di semina $F_1 \times F_2$ composto di 12 filette per incrocio, ottenendo un campo di 4.560 filette. Con una seminatrice di precisione, si seminano in pieno campo pannocchie - fila e non seme in bulk per evitare di seminare materiale autocondante, evento che può succedere quando i genitori sono molto simili fenotipicamente. Il materiale F_2 è un materiale in pieno segregazione; pertanto il breeder



per operare deve conoscere molto bene i parentali, per poter "leggere" (memoria fotografica) ciò che può essere utile per perseguire l'obiettivo desiderato.

Sul materiale F_2 il breeder durante il ciclo culturale effettuerà delle valutazioni periodiche, ma la scelta definitiva avviene al momento della raccolta, quando il breeder trovandosi davanti alle filette di quell'incrocio decide in un tempo brevissimo (meno di un minuto) se portare avanti o rifiutare il materiale. Si deve tener presente che per motivi di spazio/ tempo ogni anno il 40-50% del materiale

F_2 deve essere eliminato definitivamente senza appello.

In funzione del programma di breeding e delle aspettative che l'incrocio sta dimostrando, si decide il numero di pannocchie da raccogliere per questo materiale. Normalmente vengono raccolte dalle 12 alle 60 pannocchie per incrocio.

Anno quarto

Semina $F_2 \times F_3$. Considerando il 60% del materiale genetico rimasto, dei 380 F_1 avremo 228 combinazioni d'incrocio, e prevedendo una media di 18 filette per incrocio

FINANZIAMENTO A TASSO 3,80% IN 84 MESI

PRODUTTIVITÀ AL VERTICE DELLA CATEGORIA

Serie C9000 DEUTZ-FAHR.
Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE 2015

Modelli disponibili: C9205 TS - C9205 TSB - C9206 TS - C9206 TSB

Finanzia il tuo trattore con **SDF Finance**

La promozione è valida fino al 31 Dicembre 2015 ed è abbinabile al finanziamento **SDF FinanceGreen** Leasing a tasso 3,80% in 84 mesi, periodicità semestrale, primo canone anticipato, ammortamento a Rischio Annullamento, compresa nei canoni (tulle per leghiera). Ad esempio per finanziare il modello C9205 TS e C9206 TSB al 60% del listino di € 226.500,00, importo massimo sul quale sono applicabili le condizioni della Campagna in 84 mesi: TAN 3,80 %, TAEG 4,410%, Anticipo € 27.800,00, altri 13 canoni da € 9.436,90. Accrubbano € 813,40 su ogni canone. IVA (valore riscatto 1,0 %) € 1.359,00, IVA, trasporto e spese accessorie escluse. Importi maggiori saranno presi in considerazione con tassi diversificati. In alternativa è previsto anche il finanziamento con decorrenza posticipata, al tasso del 4,450%, ma con altri parametri. Su specifica richiesta è possibile effettuare il finanziamento mediante Credito Agrario, con il quale per legge non è possibile superare i 5 anni (60 mesi) di durata, a diverse condizioni. Salvo approvazione (BNP PARIBAS LEASING SOLUTIONS SA). Non cumulabile con altre promozioni. Prima di aderire al finanziamento è necessario prendere visione delle condizioni contrattuali e dei fogli informativi di ogni prodotto finanziario, disponibili presso i concessionari aderenti all'iniziativa, oppure al sito www.leasingolutions.bnpparibas.it. Le immagini sono a puro scopo illustrativo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Seguici su:
www.facebook.com/deutzfahritalia

deutz-fahr.com

Si raccomanda l'uso di lubrificanti e refrigeranti originali.

DEUTZ-FAHR è un marchio di **SAME DEUTZ-FAHR**

incrocio, per arrivare alla generazione. Normalmente servono da 8 a 10 generazioni (o anni)

fare? La selezione in campo

luogo (terreni e areale di coltivazione) in cui opera e dalle risorse finanziarie



avremo 4.104 file di materiale segregante F_3 . Anche in questo caso la scelta dei materiali e la raccolta avviene come già spiegato con il materiale F_2 , facendo maggiore attenzione perché in questa fase si identifica il modello di pianta e granello che si vuole ottenere. Il materiale raccolto per ogni incrocio dipenderà dalle aspettative che ogni incrocio è in grado di esprimere secondo l'obiettivo che si vuole raggiungere. Comunque, anche in questa fase circa il 50% delle linee F_3 saranno eliminate, dovendo imprimere una forte pressione selettiva, sempre per motivi

di spazio/tempo.

Anno quinto

Semina $F_3 \times F_2$. Il numero di combinazioni rimaste, risulta essere circa la metà della generazione precedente, quindi 114. Il numero di filette seminate dipende da incrocio a incrocio, secondo le aspettative. Per 114 combinazioni d'incrocio si ritiene di non produrre di più di 4.000 filette, in quanto diventa difficoltoso seguire e gestire annualmente tutti i materiali.

In F_4 avremo in campo combinazioni di incrocio che sembrano quasi fisse e altre ancora assai segreganti. In genere sulle combinazioni quasi fisse si può considerare di raccogliere filette, per altre si sceglie di raccogliere pannocchie o piante e per altre ancora si decide di fermarsi e non raccogliere nulla. Le filette raccolte saranno trattate singolarmente e rese per analizzare il granello. Le linee interessanti saranno poi seminate l'anno successivo in un campo di confronto varietale con i migliori testimoni (prova di 11 livelli).

Sul seme raccolto dalle filette quasi fisse, ove richiesto dal pro-

gramma di breeding (costituzione di varietà resistenti a *Pyricularia grisea*), vengono effettuate analisi molecolari al fine di rilevare la presenza di uno o più geni di resistenza a *Pyricularia grisea*.

Anno sesto

$F_4 \times F_3$. Il materiale segregante, che corrisponde al 50% del materiale del quinto anno, è sottoposto a selezione seguendo il medesimo iter. Nella prova di 1° livello, le linee che superano i test di confronto con i relativi testimoni per ciclo, taglia, resistenza alle malattie, ecc., verranno raccolte in parte (circa il 30% della parcella) al fine di effettuare analisi sul granello. Se l'esito è positivo, sulla restante parte della parcella si raccolgono pannocchie o piante per iniziare il mantenimento in purezza al fine di arrivare nel più breve tempo possibile alla linea fissa. L'anno successivo, quasi fissi, inizieranno le prove agronomiche di confronto varietale.

Anno settimo/ottavo/nono/decimo

A sinistra, linee sorelle in F_2/F_3 che si differenziano per il portamento della foglia, a fianco, linee sorelle in F_3/F_4 che si differenziano dal colore dell'apice, lilla e viola scuro/nero



Da questo momento, per genotipi più stabili (occorrono 3-4 anni per arrivare alla linea fissa), si procede con la linea fissa. Sono anni nei quali si seguono tre percorsi paralleli: uno con l'obiettivo di arrivare alla linea fissa, il secondo di verificare agronomiche come ciclo, taglia, produttività, resistenza alle malattie, ecc., il terzo di valutazione della qualità del granello. Ogni anno il materiale in riproduzione è soggetto a un severo giudizio, e se solo uno dei requisiti non è conforme a quanto atteso, tutto il materiale verrà eliminato. In pochi casi alcune linee in fase avanzata di selezione saranno conservate per la presenza di caratteri utili per nuovi programmi di breeding.

Conclusioni

Alla fine, è molto probabile che dopo 10 anni, partendo da 400 combinazioni d'incrocio, ci troviamo a valutare non più di 10-20 linee di cui solo 1 o 2 possono essere

proposte come varietà, e non è detto che avremo successo.

Il successo di una nuova varietà dipende da molti fattori spesso diversi quali il mercato, la rusticità, la stabilità produttiva, la qualità del granello e non ultimo la semplicità di gestione del genotipo per produrre seme tecnico.

Il compito non è facile, ci vuole anche un po' di fortuna. L'esperienza degli ultimi 30 anni dimostra che, sebbene il panorama varietale nazionale sia costituito da molte varietà, solo una ogni 6-7 anni si conferma come varietà importante. Questo dà la misura delle risorse umane e finanziarie che debbono essere messe in atto per soddisfare una risicoltura e un mercato in continua evoluzione.

Sumitomo Chemical Italia, nuova protagonista nella protezione del riso.

Sumitomo Chemical, multinazionale giapponese leader di mercato nel settore della protezione del riso in Giappone e con forte presenza in molti altri Paesi del mondo, in vista dell'arrivo sul mercato italiano di nuovi prodotti nel segmento della difesa riso e grazie alla collaborazione con la partecipata NUFARM, ha deciso di aumentare la propria presenza nel mercato italiano attraverso Sumitomo Chemical Italia, società tra le prime del mercato italiano.



Per fare ciò la prima cosa sarà quella di ampliare il portafoglio di prodotti. La prossima campagna 2016 vedrà l'arrivo di alcune interessanti novità.

La prima di queste novità è la registrazione di un nuovo principio attivo autorizzato su riso, cosa questa importantissima in un mercato che vede sempre meno nuove molecole disponibili su questo segmento.

Il nuovo prodotto EMBLEM®, a base di bromoxinil, è registrato per l'impiego in risaia in post-emergenza. Il prodotto si caratterizza per un'ottima efficacia verso le infestanti tipiche del riso con semina in asciutta come Poligono, Bidens, Chenopodio e altre infestanti a foglia larga soprattutto nelle prime fasi di sviluppo. EMBLEM® inoltre può migliorare l'efficienza anche di altri prodotti che possono essere utilizzati in miscela per il controllo di ciperacee e alsimateacee.

Uno di questi è BRAZZOS®, sulfonilurea a base di imazosulfuron, particolarmente indicata per il controllo delle infestanti ciperacee, alsimateacee e in particolare di *Butomus*, infestante in espansione nel corso delle ultime campagne risicole.

Sempre per contrastare lo sviluppo di infestanti resistenti ai tradizionali meccanismi d'azione, cresce l'impiego di prodotti con meccanismi d'azione diversi, come il clomazone, che Sumitomo Chemical Italia proporrà

nel proprio catalogo, oltre al collaudato e sempre indispensabile U46® M CLASS a base di MCPA, tradizionale complemento di tutte le strategie di diserbo.

Tra i prodotti di cui si aspetta a breve l'estensione d'impiego su riso, il graminicida a base di clethodim per il controllo del riso crodo con la tecnica della falsa semina, e un nuovo fungicida a base di azoxystrobin indispensabile per una corretta difesa fungicida della cultura.

Per una adeguata ed efficace applicazione delle miscele di agrofarmaci ricordiamo inoltre SILWET® VELONEX, il moderno bagnante organo-siliconico comunemente conosciuto come "Super-spalmatore" proprio per le capacità di distribuire le miscele in modo completo ed efficace anche nelle condizioni più difficili.

Ultimi ma non meno importanti sono i prodotti della linea nutrizionale, come i vari MANNO-PLK® che riescono a veicolare gli elementi nutritivi grazie ad un originale "inganno" biochimico e l'affermato HUMOZON® 10L, bioestimulante indicato anche in biologico, o come PUSH®. La novità per la prossima stagione, cominciamo di origine naturale ad alto contenuto di vitamine.

Una linea di prodotti sicuramente interessanti ed originali per una cultura che riveste una importanza storica nel panorama dell'agricoltura italiana: la linea dei prodotti riso di Sumitomo Chemical Italia.

Agrofarmaci autorizzati dal Ministero della Salute; per relativa composizione e numero di registrazione si rinvia alle schede dei prodotti disponibili anche in internet, usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni. Si richiama l'attenzione sulle fasce e simboli di pericolo riportati in etichetta. È obbligatorio l'uso di idonei dispositivi di protezione individuale e di attrezzature di lavoro conformi (D. Lgs. 81/2008 e ss. mm.).

 SUMITOMO CHEMICAL ITALIA

LA SPERIMENTAZIONE L'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con il DISAFA dell'Università di Torino, sta realizzando un programma

L'utilizzo di ammendanti organici di origine

Un intervento fondamentale perché il territorio risicolo italiano è caratterizzato da una bassa fertilità dei suoli, da

Iniziata nel 2012 presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, grazie al progetto Poloriso finanziato dal MIPAAF, la sperimentazione è tuttora in corso, sostenuta da propri fondi. Lo scopo principale è quello di discriminare gli effetti agronomici dei differenti ammendanti e di porli in relazione con le rispettive caratteristiche analitiche

Tenni D.; Minioti E.; Beltrame G.; Said-Pullino D.; Celli L.; Sacco D.; Bassanino M.; Romani M.†

suoli più sabbiosi, mentre diffusa e allarmante è la lentezza con cui i residui colturali vengono trasformati nei suoli.

Il territorio risicolo italiano è caratterizzato da una bassa fertilità dei suoli, da ricondurre principalmente ai contenuti e alla qualità della frazione organica. Le cause di tale situazione risiedono, in primo luogo, nei protrarsi della coltivazione del riso in monosuccessione e, secondariamente, nella limitatissima presenza del comparto zootecnico all'interno dell'areale di coltivazione del cereale, che non favorisce la tecnica della fertirrigazione organica. Da tenere conto, inoltre, il prevalere di condizioni pedologiche a tessitura sciolta, di natura associata a una minore fertilità in senso generale.

Le conseguenze della bassa fertilità dei suoli

Ne derivano importanti implicazioni negative sulla produttività della coltura e sull'impiego sostenibile dei mezzi di produzione. Sempre più frequenti sono, infatti, i fenomeni di stress nutrizionale e di limitazione dell'accrescimento regolare della pianta in concomitanza di lavorazioni del suolo non attente, che producono compattamento e suole di lavorazione. In aggiunta, si manifestano fenomeni di tossicità causati da sostanze ridotte (ferro, manganese, zolfo), soprattutto nella fase finale del ciclo colturale, con sintomatologie tipiche del "Dacchio precoce della cultura". Inoltre, sono segnalati, infine, eclatanti casi di erosione omerica durante le lavorazioni primarie all'oviposta, specialmente nei

Il contesto sopra descritto, la possibilità di un utilizzo economicamente sostenibile di ammendanti organici extra-azienda, provenienti da allevamenti zootecnici, da impianti di biogas o dal ciclo dei rifiuti, rappresenterebbe un mezzo tra i più idonei per restituire fertilità ai suoli coltivati a riso.

Novità del Par piemontese

Il trasferimento di matrici organiche alla risaia esplicherebbe, infatti, l'importante funzione di innescare e accelerare la trasformazione dei residui colturali, di favorire un apporto diretto di nutrienti e di migliorare le caratteristiche fisico-chimiche dei suoli attraverso l'aumento delle frazioni più stabilizzate della sostanza organica edafica.

A livello regionale, la decentralizzazione di sostanze organiche si configurerebbe, anche, come pratica in grado di fornire un effetto positivo sul riequilibrio del carico di azoto di provenienza zootecnica per unità di superficie, ponendosi come valida soluzione di miglioramento ambientale per le aree con elevata disponibilità di matrici organiche.

Con l'intento di far fronte a tali esigenze, la Regione Piemonte ha inserito nel nuovo PSR (Piano di Sviluppo Rurale) un'ovposta misura ri-

	TABELLA 1 - PIANO SPERIMENTALE			
	Pre-semina	Pre-semina	Accestimento	Differenziazione pannocchia
	kg N ha ⁻¹			
	Organico	Minerale		
Testimone				
Compost	170			
Compost + Urea			30	30
Fango	170			
Fango + Urea			30	30
Lettame bovino	170			
Lettame bovino + Urea			30	30
Digestato separato	170			
Digestato separato + Urea			30	30
Digestato liquido	170			
Digestato liquido + Urea			30	30
Separato solido suino	170			
Separato solido suino + Urea			30	30
Urea 110		50		30
Urea 170		110		30

guardante l'apporto di matrici organiche in sostituzione della concimazione minerale (misura 10.103 "Tecniche di agricoltura conservativa" - Azione 3).

Sui terreni oggetto dell'impegno, il beneficiario dei pagamenti si impegnerà a sostituire parte dei concimi minerali con materiali organici di origine extra-azienda in forma stabile, tra cui letame, ammendanti compostati e frazioni solide ottenute dal trattamento di reflui zootecnici o di altre matrici agricole come il digestato.

Le cause della scarsa fertilità risiedono, in primo luogo, nei protrarsi della coltivazione del riso in monosuccessione

la distribuzione e la somministrazione della risaia.

Tra le matrici organiche oggetto dell'operazione non è contemplato il fango di depurazione, la cui distribuzione per di più non è consentita sulle superfici oggetto dell'impegno.

L'importo del sostegno è stato quantificato per i seminati, separato solido suino, dige-

stato liquido, digestato separato solido, fango di depurazione e compost, e tra trattamenti con differenti livelli di concimazione azotata minerale: testimone non trattato, 110 e 170 kg N ha⁻¹.

Data la peculiarità dei suoli di risaia, caratterizzati dal prevalere delle condizioni anaerobiche, risulta di estrema importanza la valutazione di quali siano gli "ammendanti organici" più adatti a questo tipo di coltivazione.

La sperimentazione

L'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con il DISAFA dell'Università di Torino, sta realizzando un programma sperimentale pluriennale in campo di confronto tra differenti tipologie di ammendanti organici presenti sul territorio.

La sperimentazione, iniziata nel 2012 presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, grazie al progetto Poloriso finanziato dal MIPAAF, è tuttora in corso, sostenuta da propri fondi.

Lo scopo principale è quello di discriminare gli effetti agronomici dei differenti ammendanti e di porli in relazione con le rispettive caratteristiche analitiche.

Nel 2015 la sperimentazione ha considerato sei ammendanti organici: letame, separato solido suino, dige-

stato liquido, digestato separato solido, fango di depurazione e compost, e tra trattamenti con differenti livelli di concimazione azotata minerale: testimone non trattato, 110 e 170 kg N ha⁻¹. La concimazione organica è stata effettuata in pre-semina in modo da apportare 170 unità di azoto a ettaro con ogni tipologia di biomassa considerata.

L'azoto minerale è stato, invece, distribuito in forma ureica e frazionato in tre interventi: pre-semina, accestimento e differenziazione della pannocchia. Le matrici organiche sono state valutate sia come unica fonte di azoto per la coltura, sia con l'integrazione in copertura di 60 kg ha⁻¹ di azoto ureico, frazionato in due interventi (tabella 1).

Per realizzare la prova è stata utilizzata la varietà Claudio, con semina in acqua e gestita in sommersione continua.

I risultati produttivi dell'ultima annata hanno mostrato differenze significative tra i trattamenti, sia nella caso della stessa aggiunta di urea, sia in quelle dove è stato previsto il suo apporto in copertura (Figure 1 e 2).

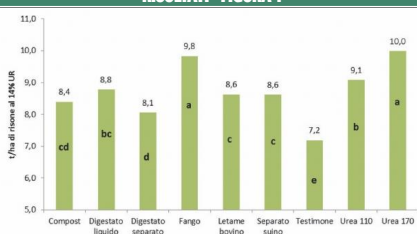
Nel primo caso i risultati migliori sono stati ottenuti



dal fango di depurazione, con una produzione del tutto simile al livello più alto di urea. Ottima è stata anche la prestazione del digestato liquido, confrontabile con il livello più basso di urea. Buone performance sono state conseguite dal separato suino e dal letame bovino, nonostante siano risultate statisticamente inferiori alle tesi con azoto 110 kg N ha⁻¹. I risultati produttivi più bassi sono stati, invece, registrati da compost e digestato separato, per i quali è atteso un maggior effetto ammendante rispetto a quello concimante. Comunque, queste due matrici hanno dato risultati ampiamente superiori al testimone non concimato.

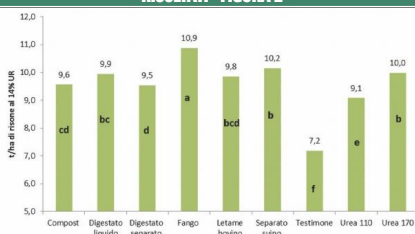
I trattamenti che hanno previsto l'apporto di urea in copertura hanno mostrato un netto incremento della produzione di granella per tutte le tesi. Il fango si è riconfermato la migliore matrice, superando statisticamente le tesi con urea a 170 kg N ha⁻¹. Un deciso incremento della produttività con l'aggiunta di urea in copertura è stato osservato per il separato suino, che è arrivato

RISULTATI - FIGURA 1



Produzione di risone al 14% U.R. conseguita dai diversi trattamenti con matrici organiche senza concimazione azotata minerale in copertura e comparati con il testimone, urea 110 e 170 kg N ha⁻¹.

RISULTATI - FIGURA 2



Produzione di risone al 14% U.R. conseguita dai diversi trattamenti con matrici organiche addizionali di urea in copertura e comparati con il testimone, urea 110 e 170 kg N ha⁻¹.

omma pluriennale in campo di confronto tra le differenti tipologie presenti sul territorio

extra-aziendale in risicoltura

ricordarsi principalmente ai contenuti e alla qualità della frazione organica



TABELLA 2: CARATTERISTICHE DELLE BIOMASSE UTILIZZATE

	N totale	N ammoniacale	TOC S&K	TEC	HA	FA	NH	C/N
	N x.x	N x.x	N x.x	N x.x	N x.x	N x.x	N x.x	N x.x
Compost	2,41	0,28	26,77	19,60	10,44	3,27	7,89	12,6
Digestato liquido	2,53	0,20	34,78	20,21	13,98	1,31	4,92	14,9
Digestato separato	2,93	0,48	38,23	19,81	14,81	1,65	3,35	15,8
Fango	6,51	1,37	44,50	29,51	14,44	2,89	12,18	8,7
Letame	1,32	0,23	20,46	14,84	10,76	1,60	2,48	16,9
Separato suino	2,3	0,33	41,80	12,35	2,64	2,39	7,32	2,1

TOC: Carbonio organico totale; TEC: Carbonio organico estraibile; HA: Acidi umici; FA: Acidi fulvici; NH: Carbonio non umico; C/N: rapporto tra carbonio e azoto organici

a superare, sebbene di poco, la prestazione delle dose più alta di urea. Le rimanenti tesi hanno espresso un trend del tutto simile a quello descritto per il loro impiego senza integrazione minerale. E' da notare, inoltre, come tutte le tesi trattate con biomasse addizionate da urea in copertura abbiano conseguito produzioni sempre significativamente superiori rispetto alla tesi con urea a 110 kg N ha⁻¹.

L'analisi delle componenti della produzione (dati non riportati) ha mostrato come l'ottima performance del fango sia stata associata a un elevato investimento finale,

superiore a tutte le altre tesi (+13% e +11% rispetto alla media di tutte le tesi senza e con concimazione ureica in copertura), accompagnato da un valore medio del numero di spighe per pannocchia. Le alte produzioni del separato suino integrato da urea in copertura vanno, invece, messe in relazione al più alto numero di spighe per pannocchia (+16,6%).

Il comportamento agronomico delle matrici organiche utilizzate può essere meglio interpretato in relazione ai parametri analitici caratterizzanti la sostanza organica e l'azoto (Tabella 2).

Il fango ha presentato un elevato contenuto di azoto, in parte ammoniacale, e un'equilibrata ripartizione del carbonio nelle frazioni più stabilizzate (acidi umici) e più reattive (carbonio non umico), tale da poter desumere una gradualità della sessione dei nutrienti per effetto della mineralizzazione. E' altresì evidente che il basso rapporto carbonio/azoto indichi una prevalenza dei processi di mineralizzazione dell'azoto contenuto nella biomassa, rispetto a quelli di immobilizzazione, il che rende la matrice organica particolarmente adatta all'impiego in risaia.

Infatti, nella maggior parte delle situazioni colturali, i residui dell'anno precedente, caratterizzati da un alto rapporto carbonio/azoto, vengono mantenuti in campo e necessitano un'addizione di azoto per essere trasformati in tempi utili per la nutrizione della coltura in successione.

Diversamente dal fango, il separato suino ha mostrato un medio contenuto di azoto e un alto rapporto C/N. Il dato è risultato in accordo con quanto verificato in campo, attraverso il comportamento della coltura. Nelle prime fasi del ciclo, infatti, si sono manifestati i sintomi di carenza azotata, che si sono tradotti in un limitato indice di accrescimento. L'elevata differenza tra il carbonio totale (TOC) e quello estraibile (TEC), lascia presumere un cospicuo contenuto di sostanze lipidiche e chetoines (sostanze provenienti dall'alimentazione del monogastrico e dai tessuti epiteliali), di più lenta trasformazione nel suolo. Anche in questo caso è desumibile una relazione con la dinamica degli effetti nutritivi osservati sulle piante di risaia, che hanno mostrato un deciso aumento di vigore solo nella seconda metà del ciclo fenologico. L'azoto contenuto nelle sostanze più complesse presenti nel separato suino si renderebbe maggiormente disponibile a partire dallo stadio di differenziazione della pannocchia.

Relativamente alle altre biomasse, il frazionamento chimico della sostanza organica riporta una maggioranza dei composti umici, più stabili, rispetto al carbonio non umico. Si evince, quindi, un maggior effetto ammendante rispetto a quello più prettamente nutritivo.

Al fine di confrontare l'andamento produttivo ottenuto dai trattamenti nei quattro anni di sperimentazione (2012-2015), si è provveduto



a indicizzare la prestazione produttiva, rapportando la resa unitaria di ogni singola biomassa alla media complessiva di tutte le matrici (Figura 3). NB - è rimasto escluso il trattamento con digestato liquido in quanto si dispone di soli due anni di valutazione).

Dal grafico si nota come il fango abbia riportato una stabilità produttiva su valori superiori al 10% rispetto alla media. Il separato suino ha mostrato performance medio-elevate, con un indice produttivo molto alto nel primo anno di sperimentazione. Tale risultato è da imputarsi a una maggiore stabilizzazione della matrice e prima dell'utilizzo, dovuta alla permanenza in cumulo per più di sei mesi e ad un diverso sistema di separazione solido-liquido del liquame, rispetto alle successive annate. E' apparso evidente il potere ammendante del letame, collegabile a un accumulo degli effetti nutritivi nel corso degli anni. Il compost ha manifestato, in generale, uno scarso contributo alle prestazioni della coltura, a eccezione del 2013. Tuttavia, la migliore performance è stata attribuita al buon contenuto di azoto ammoniacale, di norma poco presente in tale matrice organica. Di difficile interpretazione sono i risultati del digestato separato solido, che ha conseguito un andamen-

to altalenante durante il corso dei quattro anni di test in campo.

In conclusione, dai primi dati di medio termine appare chiara la validità tecnica, perlomeno per quel che riguarda le conseguenze sulla coltura, dell'utilizzo di matrici organiche extra-aziendali per sostituire parte della fertilizzazione minerale. Le biomasse meno stabilizzate e dotate di una maggiore reattività, anche nei confronti dei residui colturali presenti in risaia, si sono dimostrate le più idonee a questo fine. L'identificazione del comportamento in campo, da porsi in relazione alle caratteristiche analitiche, risulta fondamentale per la definizione dei piani di concimazione minerale a integrazione della fertilizzazione organica. Infine, sarà possibile una più completa valutazione della pratica dall'esame degli effetti di ripetute distribuzioni di biomasse (almeno 6 anni), sui principali parametri della fertilità del suolo, tenendo conto anche del loro effetto ammendante.

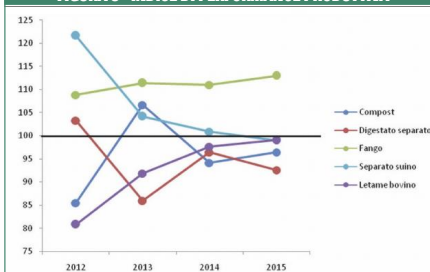
Dai primi dati di medio termine appare chiara la validità tecnica, perlomeno per quel che riguarda le conseguenze sulla coltura, dell'utilizzo di matrici organiche extra-aziendali per sostituire parte della fertilizzazione minerale

portanza per la definizione dei piani di concimazione minerale a integrazione della fertilizzazione organica. Infine, sarà possibile una più completa valutazione della pratica dall'esame degli effetti di ripetute distribuzioni di biomasse (almeno 6 anni), sui principali parametri della fertilità del suolo, tenendo conto anche del loro effetto ammendante.

***Ente Nazionale Risi - Centro Ricerche sul Riso**

Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari "Regione Piemonte - Direzione Agricoltura, Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche

FIGURA 3 - INDICE DI PERFORMANCE PRODUTTIVA



E' data dal rapporto, calcolato su base annuale, tra la resa in granella di ogni biomassa con la media complessiva di tutte le matrici, senza aggiunta di urea in copertura. Il 100% rappresenta la media annuale



NOVITÀ Dopo il via libera di Bruxelles sono stati esaminati i criteri degli interventi e la programmazione per il periodo 2014-2020

In arrivo i primi bandi del Psr piemontese

A disposizione delle aziende un miliardo e 93 milioni di euro di finanziamento pubblico

di Francesca Baccino

A fine anno dovrebbero aprirsi i primi bandi del nuovo Programma di sviluppo rurale (Psr) del Piemonte che lo scorso 28 ottobre aveva incassato il via libera di Bruxelles. Il Comitato di progettazione si è, infatti, riunito per la prima volta il 26 e 27 novembre e sono stati esaminati i criteri degli interventi e la programmazione per il periodo 2014-2020.

Il nuovo Psr mette a disposizione delle aziende piemontesi 1 miliardo e 93 milioni di euro di finanziamento pubblico, di cui 471 milioni di fondi Ue e 622 milioni di cofinanziamento nazionale e regionale. Le risorse stanziolate dalla Regione ammontano a 27 milioni l'anno, il doppio dei contributi messi a disposizione nel passato Psr.

«L'intenzione - aveva annunciato Giorgio Ferrero, assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte - è di pubblicare entro la fine dell'anno qualche bando sia sui giovani che sugli investimenti in agricoltura, i due settori che da più tempo attendono sostegno». Entro la primavera del 2016 partiranno anche i bandi delle misure a superficie.

Con 15 misure e 66 tipi di interventi, il Psr del Piemonte si propone di sostenere in particolare le azioni legate a conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi



all'agricoltura e al potenziamento della competitività delle aziende. Secondo le stime regionali 3.900 imprenditori agricoli riceveranno

aiuti per l'ammodernamento delle loro aziende e 1.200 giovani agricoltori otterranno un sostegno per l'insediamento iniziale e l'adeguamento strutturale delle aziende.

Anche i produttori di riso potranno accedere a numerose opportunità di finanziamento. Specificamente per la risicoltura c'è una sola azione, la 10.1.2 nell'ambito della misura sui pagamenti agro-climatico-ambientali e finan-

za interventi a favore della diversità nella risaia. La misura dovrebbe aprirsi in primavera perché è collegata agli aiuti Pac. I risicoltori possono accedere direttamente all'intervento 3.1.1 per partecipare ai regimi di qualità nell'ambito della misura 4 dedicata agli investimenti in immobilizzazioni materiali è possibile fare domanda sulla sottomisura 4.1.1 sostegno agli investimenti nelle aziende agricole, 4.1.2 per rendere più efficiente la trasformazione e commercializzazione dei prodotti e 4.1.1 per sostenere gli investimenti legati agli obiettivi agro-climatico ambientali.

Accessibile al settore risicolo è

agricoltura conservativa (10.1.3), i sistemi culturali ecocompatibili (10.1.4) e la gestione di elementi naturaliiformi dell'agroecosistema (10.1.7).

Si vogliono sostenere, in particolare, le azioni legate alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura

Un contributo per il riso potrà arrivare anche dalla misura 11 sull'agricoltura biologica sia per la conversione al metodo bio (11.1.1) che per il suo mantenimento (11.2.1). Il settore può accedere anche a una serie di aiuti che non vengono erogati direttamente alla singola azienda, ma alle associazioni di produttori.



Le risorse stanziolate dalla Regione ammontano a 27 milioni l'anno, il doppio dei contributi messi a disposizione nel passato Psr



CAMALIA SEMENTI S.r.l.



AVETE SEMINATO CIGNO E RACCOLTE UNICO

UNICO (EX CIGNO)

VARIETÀ DI TIPO LUNGO A DA PARBOILED CON GRANELLO CRISTALLINO DI DIMENSIONI CLASSICHE DI GRANDI PRODUZIONI

Tipologia	Lungo a da parboiled con granello apprezzato dalle riserie
Ciclo	Di stagione 140 giorni
Produttività	Molto elevata
Taglia ed allestimento	Taglia bassa - non alleltabile
Resistenza alla Pyricularia	Resistente
Epoca di semina consigliata	Entro 8 maggio
Dose di semina	Kg. 250 ettaro
Concimazione	Molto elevata

In data 8 ottobre la varietà è stata ufficialmente rinominata **UNICO**. Il cambio di denominazione ha incredibilmente portato fortuna alla varietà.

Le produzioni di quest'anno sono elevatissime con ottime rese e gradimento merceologico (il prezzo di vendita del Cigno/Unico è quello del Loto)

Per informazioni e ordini: CAMALIA SEMENTI SRL - TENUTA CAMALIA - LIGNANA
TEL: 0161/344003 - FAX: 0161/344913 - CELL: 335/7877308 - EMAIL: risosome@tin.it



"Riso e oro" è inimitabile

Un finto processo alla Triennale di Milano per difendere la creatività in cucina e combattere le contraffazioni. Protagonista il famoso piatto di Gualtiero Marchesi

Un processo per difendere la creatività in cucina e combattere le contraffazioni. È quello che è andato in scena, è il caso di dirlo, visto che si è trattato di una simulazione, lo scorso 13 novembre alla Triennale di Milano. Si è trattato del mock trial "Food and Design: quali possibilità di tutela?", un falso processo inscenato dagli Avvocati Associati Franzosi-Dal Negro-Setti e Milleggi-Mina Lanfranconi & Associati davanti a una platea di gourmet, giornalisti e critici gastronomici. Sul banco degli imputati Guido Rossi, titolare del ristorante milanese "All'ultimo risotto", nonché allievo del maestro Gualtiero Marchesi, il quale lo accusava di plagio del suo noto "Riso e oro", l'inconfondibile risotto allo zafferano con la foglia d'oro famoso in tutto il mondo. Il "capo di imputazione"? Rossi avrebbe copiato, e peggio malamente, il risotto di Marchesi utilizzando, non la varietà di riso Carnaroli, come nella versione del maestro, bensì il Basmati, un riso di origine orientale non adatto ai risotti.

E mentre i due piatti venivano cucinati, ai rispettivi avvocati toccava un'accusa (con gli avvocati Maria Franzosi e Marina Lanfranconi) e una difesa (con i colleghi Cristiano Bacchini e Elisabetta Mina) che, tra il serio e il farsai, ha visto trionfare il maestro Marchesi. Il collegio giudicante, composto da Marina Tavassi (preside



dente coordinamento sezione Impresa Tribunale di Milano) e Roberto Magnaghi (direttore generale dell'Ente Nazionale Risi)

non ha avuto dubbi: «La Corte ha ritenuto che al piatto di Marchesi possa essere riconosciuta la validità della registrazione oltre alla tute-

labilità come marchio di forma. Un prodotto pubblicizzato in tutto il mondo che merita anche il riconoscimento del diritto d'autore».



A sinistra, una fase del dibattimento alla Triennale di Milano. A destra, i protagonisti del processo, avvocati e collegio giudicante insieme al maestro Gualtiero Marchesi col suo piatto "Riso e oro"

L'intervento di Cinzia Simonelli: «Il Basmati non è adatto per il risotto»

Cinzia Simonelli*

Il Basmati è un riso di provenienza indiana o pakistana, classificato lungo B e ad alto contenuto di amiloso, usualmente utilizzato per insalate o contorni. Il granello del Basmati di forma lungo e affusolato, dopo cottura evidenzia un considerevole aumento in lunghezza e presenta chicchi ben sgranati fra loro. Caratteristica quest'ultima apprezzata per preparare, appunto, piatti di insalate o contorni nella cucina italiana o in quella di matrice orientale.

Le tipicità che, invece, devono essere presenti in varietà da risotto (medie-lunghi A a basso-medio contenuto

di amiloso) riguardano il fatto che il granello, a termine cottura, mantiene un caratteristico velo di amido attorno al chicco che contribuisce al conferimento di una certa cremosità durante la fase di mantecatura. Cucinare un risotto con un lungo B ad alto contenuto di amiloso significa perdere le peculiarità che ci si aspetta da tale piatto.

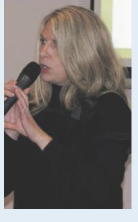
Il Basmati è inoltre un riso aromatico (il suo nome significa infatti "regina di fragranza"), apprezzato e ricercato per questa sua caratteristica, che la sua tipica aromaticità, nella preparazione di un risotto, viene inevitabilmente coperta da altri aromi che vengono a loro volta alterati dalla

presenza dello stesso.

Dalle prove di assaggio effettuate nel corso del Mock Trial è emerso in modo netto che i due piatti di riso oro e zafferano (cucinati egregiamente) erano... diversi. Si è potuto apprezzare l'"Eccellenza" del riso oro e zafferano cucinato con Carnaroli, mentre il contraffatto preparato con Basmati appariva avere aroma o aspetto diversi dal piatto originale; i granelli apparivano inoltre staccati e ancora ben sodi al palato, caratteristica non desiderata in un piatto di risotto.

Il risotto infine è un piatto tutto made in Italy e andrebbe tutelato cucinandolo solo con varietà italiane!

*Ente Nazionale Risi



Cinzia Simonelli

Vendita immobili dell'Ente Risi

L'Ente Nazionale Risi vende a trattativa diretta per mandato i seguenti immobili:

- lotto 1 - magazzino-essiccatoio di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. del molino snc,
- lotto 2 - magazzino-essiccatoio di S. Angelo Lomellina (PV), v. Mazzini n. 1,
- lotto 3 - magazzino-essiccatoio di Gambòl (PV), v. cascina Nuova Litta snc,
- lotto 4 - essiccatoio di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5,
- lotto 5 - magazzino di Palestro (PV), v. per Robbio n. 25,
- lotto 6 - magazzino-essiccatoio di Desana (VC), c.so Gualini n. 54,
- lotto 7 - magazzino essiccatoio di Casalvolone (NO), v. Roma n. 128.

Per ulteriori informazioni: Ufficio Affari Giudiziari, Gare e Contratti dell'Ente (legale@entersiti.it o tel. 02 88 55 111).

Vendita di beni mobili dell'Ente Risi

A seguito di determina del Direttore Generale n. 1336, l'Ente Nazionale Risi informa l'utenza e chiunque vi abbia interesse che sono posti in vendita per lotti i seguenti beni mobili, custoditi presso il suo magazzino in Oristano, v. Ozeri n. 21, al prezzo di riferimento indicato accanto a ciascun lotto, cui deve essere aggiunta l'I.V.A. alle aliquote di legge:

- **Lotto 1 - Trattore Same Delfino**
Immatricolato 1972 - € 700
- **Lotto 2 - Rimorchio marca Mutti**
Ribaltabile - € 300
- **Lotto 3 - Caricatore portata FC 110**
Da impiegarsi con il Same Delfino di cui al Lotto 1 - € 300
- **Lotto 4 - Saldatrice Telwind**
Modello Nordika - € 50
- **Lotto 5 - Scala 2 elementi Frigerio**
Ml 4 + 4 - € 300
- **Lotto 6 - Trabetello Frigerio**
M 12, completo di stabilizzatori - € 1000
- **Lotto 7 - Coclea orizzontale A**
40 m circa, posizionata nella

parte alta di due campate del magazzino - € 1000

• **Lotto 8 - Coclea orizzontale B**
40 m circa, posizionata nella parte alta di due campate del magazzino - € 1000

• **Lotto 9 - N° 2 elevatori metallici a tazze**
M 3 di altezza - € 500 elevatori, acciaio, 25 mt di altezza

• **Lotto 10 - N° 170 piantane metalliche**
In ferro da 2,5/3 mm, a doppia U da 160mm x 90 mm con altezza m 4,50 - € 8 cadauna, acquisto minimo 25 mt

• **Lotto 11 - Mq 1100 di tavole in abete**
M 2 di larghezza per uno spessore di cm 4/5 - € 250/m³, acquisto minimo m³ 1

Tutti i beni sono a disposizione degli interessati per verifiche e ispezioni; a tal fine si prega di contattare il signor Marco Efliso Franzinu presso l'Ufficio di Oristano, in v. Mattei, 92 tel. 078378641.

Si prega di far pervenire le offerte (eventualmente più di una, ma ciascuna riferita ad un singolo lotto) in busta chiusa presso la

Sede centrale dell'Ente Nazionale Risi, v. San Vittore n. 40 - 20123 Milano oppure via pec all'indirizzo entenzionale@entersiti.it entro il termine perentorio del giorno 22/01/2016 alle h 12.30.

Le offerte dovranno essere pari o superiori al valore di riferimento espresso per ciascun lotto, e andranno inoltrate a mano oppure per lettera raccomandata o tramite corriere o tramite pec. Il recapito del plico è a rischio del mittente.

L'aggiudicazione al miglior offerente avverrà a insindacabile giudizio della commissione all'uopo nominata dall'Ente.

Il pagamento dovrà avere luogo entro 15 giorni lavorativi dalla ricezione della raccomandata AR oppure della pec che comunica l'aggiudicazione; successivamente, entro 20 giorni dal pagamento e previa effettuazione del passaggio di proprietà a proprio carico e accordo con l'Ufficio ENR di Oristano, gli aggiudicatari potranno procedere allo smontaggio al ritiro dei vari lotti a propria cura e spese, sollevando l'Ente da ogni responsabilità connessa allo stato del sito di custodia.



IL CONVEGNO A Mondovì s'è parlato di "Gestione delle acque e tutela del territorio" e del ruolo dei Consorzi irrigui

La nostra terra ha "fame" d'acqua

Il risicoltori della Baraggia e il progetto del bacino artificiale con la diga sul torrente Sessera

Gianfranco Quaglia

L'Italia è fra i Paesi che hanno più "fame" d'acqua. Non deve sorprendere se non si usa il termine "sete", che sembrerebbe più appropriato. In realtà la fame è riferita all'impronta idrica o "water footprinting": il parametro che misura il cibo prodotto con la quantità d'acqua; e in questo senso l'Italia è cibo-dipendente, ne importa sempre di più tanto che, nella classifica mondiale dell'acqua "mangiata", si colloca al terzo posto.

Questo tema ci pone interrogativi che coinvolgono innanzitutto il settore primario, la difesa del suolo legata all'alimentazione delle falde, il riutilizzo di risorse idriche, la dispersione. E' l'uso delle risorse idriche destinate alla produzione di cibo, sino ad affrontare il controverso aspetto della coltivazione risicola (in sommersione, in asciutta, a pioggia ecc.).

Se ne è discusso in un convegno a tutto campo (è il caso di dirlo) a Mondovì (Cn) su "Gestione delle acque e tutela del territorio: il ruolo dei Consorzi irrigui



A sinistra, un'immagine del convegno svoltosi a Mondovì (Cn) su "Gestione delle acque e tutela del territorio: il ruolo dei Consorzi irrigui piemontesi". A destra la diga sul torrente Sessera che interessa i risicoltori della Baraggia

piemontesi"; organizzato nell'aula magna del Politecnico dall'Unione Regionale Bonifiche Irrigazione Piemonte, Acque Irigue Cuneesi, in collaborazione con il Ministero Politiche Agricole, Regione, Fondazione Crc, moderatore Paolo Massobrio. Il focus del convegno era rappresentato dal progetto Sierra degli Ulivi, invaso che nel Cuneese dovrebbe assicurare riserve nelle fasi di emergenza. Ma il dibattito va oltre i confini provinciali, per coinvolgere tutta la re-

gione, in particolare le zone di pianura dove si coltiva riso e c'è urgenza di avere a disposizione le "casseforti d'acqua", in presenza di lunghe estati calde e siccitose (come quella del 2015). Ne sanno qualcosa i risicoltori della Baraggia biellese-vercellese, dove si produce l'unico riso Dop d'Europa e si assiste a un annoso dibattito sul progetto del bacino artificiale con la diga sul torrente Sessera.

A prescindere da "Serra degli Ulivi", il convegno di

Mondovì non ha approfondito gli altri progetti specifici, ma un punto fermo lo ha scritto, facendo da spartiacque fra i detrattori che puntano il dito contro la risaia vorace di risorse idriche e i fautori della sommersione: in ogni caso è la stessa risaia, insieme con i Consorzi d'irrigazione, a uscire vincitrice in quanto presidio indispensabile per equilibrare territorio, ambiente, produzione. Concetti ribaditi da Massimo Gargano, direttore generale Anbi (Associazione na-

zionale bonifiche e irrigazione). «L'abbassamento delle falde è un problema non trascurabile che la presenza e il riutilizzo dell'acqua delle risaie possono risolvere. Con Roberto Isoia, direttore Unione regionale bonifiche irrigazioni, stiamo combattendo lo stereotipo secondo cui il riso consuma troppa acqua. In realtà se non esistesse la risaia tutta l'acqua scivolerebbe verso il mare, con i disastri che sappiamo. L'agricoltura del futuro vincerà le sfide della competizione soltanto se avrà disponibilità idrica». L'assessore regionale all'agricoltura, Giorgio Ferrero, ha sostenuto che «il più grande magazzino di acqua dolce è il suolo e noi dobbiamo promuovere una politica che vada a braccetto tra agricoltura e ambiente», mentre Andrea Oliviero, viceministro Politiche Agricole ha sottolineato:





«Lavoriamo pensando che l'agricoltura non disperde l'acqua, ma la prende in prestito e poi la restituisce al suolo».


Il futuro si giocherà sempre di più sul "water footprint": Luca Ridolfi (Politico di Torino) ha ricordato: «Il consumo virtuale di acqua pro capite al giorno è di circa 4.400 litri; questa è l'acqua che mangiamo, considerando


La risaia viene rivalutata in quanto presidio indispensabile per equilibrare territorio, ambiente, produzione


la produzione di cibo consumata. Stiamo vivendo il fenomeno della globalizzazione dell'acqua, spostata da un continente all'altro attraverso il cibo: il fatto è che i rubinetti di queste risorse sono in mano a poche persone e che nel futuro prossimo, con una popolazione di 10 miliardi, il fabbisogno di cibo e acqua aumenterà dell'80%».






volontà

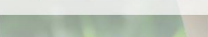

eccellenza


innovazione


sostenibilità


professionalità


spirito di squadra


centralità del cliente

Buone Feste da Terrepadane

Su quest'albero abbiamo messo i valori che ogni giorno ispirano il nostro lavoro. Per celebrare queste feste il nostro migliore augurio è quello di raccogliere insieme a voi i suoi frutti, oggi come ogni giorno che verrà.

TERZA EDIZIONE In regalo con "Il Riscoltore" un almanacco che ci ricorda i manifesti dell'Ente Risi tra gli anni '30 e '50

Calendario 2016, ma che belle pubblicità!

Nell'epoca fascista esaltavano il riso in quanto prodotto "italiano", mentre nel dopoguerra ne decantavano il valore salutare

Se anche nella fiction "Il giovane Montalbano", come vi abbiamo segnalato nel precedente numero de "Il Riscoltore", hanno scelto di usare un manifesto dell'Ente Nazionale Risi che negli anni '50 invitava gli italiani a mangiare il bianco cereale, vuol dire che quelle pubblicità non erano niente male. E probabilmente funzionavano.

Sul muro dietro la cassa del bar frequentato dal giovane Montalbano campeggiava una bionda casalinga che butta in pentola il riso, e sullo sfondo nero c'era una doppia scritta: in alto, "il riso dona forza e salute", e in basso, l'esplivo "Mangiate Riso". Si tratta di un manifesto pubblicitario dell'Ente Risi risalente al 1955.

Un manifesto che oggi vi vogliamo riproporre insieme a molti altri che negli anni hanno scandito la commercializzazione di questo prodotto nel nuovo calendario 2016 dell'Ente Nazionale Risi e che trovate allegato a questo numero de "Il Riscoltore".

Siamo ormai alla terza edizione. Se il calendario del 2014 si caratterizzava per delle bellissime immagini che testimoniano il ruolo che le risie hanno nella conservazione dell'acqua e nel mantenimento di un habitat che favorisce la biodiversità e la



sopravvivenza di molte specie di animali, quello dell'anno scorso ci ha fatto fare qualche passo indietro nella storia per ricordarci come veniva coltivato il riso nelle stesse risaie in cui oggi e mentre da padrone trattori e mietitrebbie computerizzate che a volte relegano a marginale il ruolo del riscoltore: un "bagnò" nella memoria che ha fatto bene sia a chi ricorda ancora quei tempi, sia a chi ne ha solo sentito parlare.

Anche il calendario 2016 si volta indietro, ma lo fa sia con un pizzico di nostalgia sia con un certo orgoglio. Con un pizzico di nostalgia, per chi ha

una certa età, perché magari quelle pubblicità d'epoca suscitano ricordi mai sopiti, storie che sembravano dimenticate e sono state risvegliate, magari, perché no, anche un po' di rammarico per occasioni perdute... Ma anche un certo orgoglio perché testimoniano anche "momenti d'oro" dell'agricoltura italiana e, in particolare, della risicoltura. Come le pubblicità d'epoca fascista che, sulla scia de "Il Manifesto della cucina futurista" di Filippo Tommaso Marinetti dove si condannava la pasta e si esaltava il riso, magnificavano i valori del prodotto italiano, «il miglior riso del mondo», un «alimento sano, digeribile, energetico, il più adatto per gli sportivi». E a proposito di sportivi, c'erano pubblicità del riso, nel 1934, legate alla Juventus, dove, con la foto della squadra, si diceva che «i

A sinistra, un manifesto del 1953, a destra, una pagina de "La Domenica dello Sport" del 1935 con gli autografi dei corridori del "Giro d'Italia" che «hanno fatto largo consumo di riso, il quale è stato per essi uno degli alimenti più graditi, sani, rigeneratori di forza»

Campioni d'Italia, come tutti gli atleti, sono entusiasti consumatori di riso, l'alimento che dà energia e salute».

Così, l'anno successivo, un manifesto con i campioni del ciclismo che «durante il Giro d'Italia hanno fatto largo consumo di riso, il quale è stato per essi uno degli alimenti più graditi, sani, rigeneratori di forza» e via con le immagini dei ciclisti come Vasco Bergamaschi, che poi vince quell'edizione, il quale sostiene che deve le sue vittorie «principalmente al riso», oppure Learco Guerra, che vince ben cinque tappe, il quale assicura che «il riso è il mio principale alleato».

Il legame con lo sport, e in particolare col ciclismo, torna anche nelle pubblicità del dopoguerra: curiosa quella con il caricatore di Gino Bartali e Fausto Coppi che si danno la mano e sostengono insieme un piatto con un sacchetto di riso e la scritta «Finalmente un argomento sul quale sono



A sinistra, il manifesto che compare anche in uno degli episodi de "Il giovane Montalbano" trasmesso recentemente su Rai 1. A fianco, un manifesto preparato in occasione dei Campionati europei atletica leggera nel 1934. Sopra, un paginone del 1935

d'accordo, "Il riso è l'alimento dei campioni".

Ma nei primi anni '50 il riso assume anche connotazioni diverse e si lega a nuovi temi, come quello della bellezza e, soprattutto, della salute.

Per cui spazza a belle ragazze con slogan come «Difendi la tua linea con il riso».

«Difendi la tua linea con il riso», oppure «E' mangiando riso che mantengo la linea» e ancora «Il riso è salute e bellezza». Già, si insiste molto

sul valore benefico per la salute partendo dal classico «il riso fa buon sangue». Ma anche «il riso dona forza e salute» che si trova sul manifesto, citato all'inizio, del bar del giovane Montalbano. Si consiglia di mangiare riso anche a chi guida perché «la facile digestione assicura occhi vigili e riflessi pronti» e, infatti, questo cereale «nutre senza affaticare troppo lo stomaco»; è adatto a una giovane tennista che mangiandolo «mantiene costante la sua elasticità» o a un impiegato sedotto alla sua scrivania che «non è intorpidito dopo i pasti» o a due arzilli vecchietti che ballano e sono «sempre in gamba»; oppure ancora è un nutrimento adatto per l'infanzia come si evince da un manifesto in cui compare un bambino allegro che «sta sempre bene» perché «la mamma gli dà il riso, il cibo salutare per eccellenza, l'alimento più adatto a ogni età».

Sul calendario sono elencate molte di queste pubblicità. Chi volesse vedersele tutte, le trova nella "photo gallery" del sito dell'Ente Risi (www.entersi.it).



RISI SA.PI.SE. una produzione senza macchia!



Il Lungo A cristallino che non macchia e produce molto!

MECO è la varietà con granello Lungo A cristallino, dotata di elevata rusticità, ciclo medio, altamente produttiva e resistente alle malattie.



Il Tondo precoce cristallino che non macchia e produce molto!

CERERE è la varietà con granello Tondo cristallino resistente alla macchia, ciclo precoce, molto produttiva, dotata di elevata rusticità e resistenza alle malattie.



PER INFO E ORDINE:

SA.PI.SE. Vercelli - tel. 0161 25 75 30 - info@sapisite.it - www.sapisite.it - www.facebook.com/sapisevercelli



L'INTERVISTA Lo chef Enrico Crippa, tre stelle Michelin, alla guida del ristorante Piazza Duomo e la Piola ad Alba

«Per cucinare un risotto ci vuole buona tecnica»

Il suo sogno: aprire un locale dove si mangia solo a pranzo per apprezzare al meglio cibo e compagnia

Paola Pico

Enrico Crippa ama studiare. Meglio, crede nello studio perché sa di dover essere sempre un passo avanti al suo team se vuole avere davvero qualcosa da insegnare. A ciò si aggiunge che ha scelto le Langhe (uno dei bacini gastronomici più ricchi della nostra nazione, espressione più pura della cultura piemontese) e che delle eccellenze langarole (tartufi bianchi, funghi, carne, nocchie, foraggi, Barolo e Barbaresco) ha fatto la sua cifra stilistica e gastronomica. Non basta? No, perché il suo progetto, quello iniziato nel 2005 con la famiglia Ceretto (produttori vinicoli albesi), ha previsto una doppia scommessa: l'apertura, nella stessa struttura, di ben due locali, Piazza Duomo, il ristorante trisstellato, e la Piola. Un unico indirizzo per due esperienze di cucina distanti tra loro, accumulate dalla ricerca e dalla qualità con l'obiettivo di guidare gli avventori in un percorso di valorizzazione e di educazione al buon vivere. In dieci anni Piazza Duomo è diventato uno degli indirizzi culto per i gourmand e per chi ama proposte nuove; La Piola è uno dei luoghi di richiamo per gli appassionati della cucina piemontese. E' lì stesso a raccontare le diversità e la filosofia dei due locali:

«Piazza Duomo» spiega è un ristorante che propone ricette del territorio rivisitate, la Piola è una trattoria dove si mangia piemontese. È un locale giovane, rumoroso, bello. Quando sono di riposo mangio sempre il mio piatto e un piatto di verdure differenti e un giorno a settimana c'è il gran risotto cucinato con i prodotti di stagione».

Lei branzino, ama sicuramente il riso e il risotto.

«Certamente. Da buon lombardo amo il riso e il risotto. Ricordo ancora il risotto che si cucinava a casa: un risotto allo zafferano e luganega. Una bontà. Tanto che a casa, quando ho voglia di cucinare, preparo quasi sempre un risotto allo zafferano».

E il primo risotto cucinato?

«Credo di aver cucinato a casa un risotto sperimentato all'albergo da studente: un risotto al rosma-

rino. Ricordo che lo feci bene e che piacque. Da lì il mio amore per il riso anche perché...»

Anche perché?

«Perché cucinare bene un riso o una pasta non è così facile come sembra. Nel caso del riso, poi, occorre avere molta delicatezza con le varietà da usare; bisogna avere pazienza, occorre, in una parola, buona tecnica. È questo anche per cucinare il piatto di riso più semplice e più buono che si possa mangiare: quello bollito, condito con un filo d'olio, sesamo o magari con alghe secca».

Tra i suoi innumerevoli viaggi nel mondo ha vissuto anche in Giappone. Ama quel paese e la sua cultura?

«In Giappone ho vissuto bene tre anni. Sono stato influenzato dalla filosofia giapponese; meno dalla cultura. Non credo sia sempre utile, ad esempio, simulare le proprie reazioni o i propri sentimenti. A volte occorre anche poter dire ciò che si pensa e sentirsi dire da altri ciò che pensano».

Quindi, ama il confronto anche con i suoi clienti che, per la maggior parte, sono stranieri.

«Certo, il confronto, lo studio, la scoperta che deriva da nuove conoscenze sono elementi fondamentali per vivere e per crescere. E' bello, ad esempio, sapere come, di fronte alle proposte di un riso o di un risotto, reagiscono i clienti

Chi è

Enrico Crippa è nato a Carate Brianza nel 1971. Prima del diploma presso l'Istituto Albergiero di Monte Olimpino (Co), la prima esperienza nel campo della ristorazione a sedici anni come commis nello storico ristorante milanese di Gualtiero Marchesi in via Bonvesin de la Riva. È l'inizio di una folgorante carriera che gli darà modo di collaborare con alcuni tra i migliori chef europei quali Christian Willer alla Palmes d'Or di Cannes, Gislaine Arban al Le-domain di Parigi, Antoine Westermann al Buerheisels di Strassburgo, Michel Bras a Laguiole, Ferran Adrià a El Bulli di Roses.

Nel 1990, a Sologne, riceve il primo premio del Concorso Agricolo di Cucina, bissando nel '92. Nel 1996 approda in Giappone dove per tre anni svolge l'attività di chef prima a Kobe, poi Gualtiero Marchesi, poi ad Osaka, per il Rhiga Royal Hotel. Qui conosce l'autentica cucina giapponese - da non confondersi con la modaiola sushimania - che lo affascina profondamente, soprattutto sotto il profilo filosofico. Rientra in Italia dove, mentre continua a lavorare come chef, cerca un luogo adatto alla realizzazione del proprio ristorante.

Nel 2003 inizia a progettare, insieme alla famiglia Ceretto, il ristorante Piazza Duomo. Tra il 2003 e il 2004, infatti, è impegnato alle Cantine Ceretto di Alba. Nell'estate 2004 tra luglio e agosto, è invece a El Bulli a Roses. Nel maggio 2005 l'inaugurazione del ristorante Piazza Duomo a Alba in collaborazione

con la famiglia Ceretto. Nel dicembre 2006 la prima stella Michelin, nel 2009 la seconda, nel 2012 la terza.

Rigoroso, perfezionista, estremamente riflessivo, Enrico Crippa ha trovato nella pizzeria la chiave d'espressione ideale per la propria lucida immaginazione. La sua è una cucina limpida ed equilibrata fondata su sensibilità, cultura e intuito, competenza tecnica e rara capacità analitica.

Tutto ciò dà vita a piatti molto personali e attuali, armonici, leggeri, sapidi, a base di prodotti scelti con cura maniacale ed elaborati con precisione micrometrica. Se si domanda ad Enrico Crippa quali sono i suoi obiettivi, risponde semplicemente: «La felicità dei miei ospiti e, di conseguenza, la mia».

I risi preferiti

Ecco le varietà usate da Enrico Crippa. «Il Carnaroli che tiene bene la cottura. Ho usato anche l'Arborio, il Balilla e da poco uso il riselionato Rosa Marchetti. Quanto alle varietà colorate, amo il Venere. Il Rosso, il Thai per il suo profumo e il Basmati di cui apprezzo la consistenza e il fatto che come la varietà di altissima qualità giapponese Nishiki si sgrana facilmente».

di diversi nazionalità. Gli europei apprezzano i tre risotti che di solito sono in carta; gli americani li assaggiano incucinati e stufati. Cinesi e giapponesi, abituati a considerare il riso come un contorno e un riempitivo al pasto, di solito non lo chiedono mai... se lo assaggiano, rimangono conquistati».

Non potrebbero non esserci: ogni risotto che esce dalle mani di Crippa racchiude i tre elementi base della sua cucina: tecnica,

stagionalità e gusto. E la stagionalità a Piazza Duomo e a la Piola è rispettata al massimo.

Crippa infatti, complici i Ceretto che non gli hanno negato nulla a cominciare da una cucina attrezzata alla "star trek" ha avuto l'ardire di chiedere anche un orto. Ben cinque giardini che esprimono il meglio delle stagioni e che si traducono nei piatti con i gusti e colori davvero imperdibili.

Cosa potrebbe volere di più lo chef trisstellato?

«Un sogno ce l'ho - confida - perché non si deve smettere di sognare: è quello di aprire un ristorante dove si mangi solo a pranzo. Non perché non voglia lavorare la sera: ma perché a pranzo, con una luce migliore, si possono gustare meglio i cibi, apprezzando la luminosità cromatica degli ingredienti. Uscire a pranzo significa aver voluto dedicare tempo a quel posto, a

quei piatti, alla compagnia che ci si è scelti. Vuol dire poter gustare con calma le pietanze, poter permettersi un bicchiere di vino in più, poter godere, dopo aver mangiato, di un bel paesaggio».

E se il paesaggio è quello delle Langhe, il cui patrimonio vitivinicolo è stato inserito tra i beni UNESCO, non sappiamo dargli torto.



La ricetta

Riso rosa gamberi

Ingredienti per 4 persone
200 g di Carnaroli, 10 g di burro fresco per tostare il riso, 10 g di burro di rose per mantecare, 40 g di parmigiano, 10 g di riduzione di barbabietola rossa, fiori carpionato q. b., sale.

Per il burro di rose: 100 g di fiori di rose rosa, 100 g di burro fresco.

Per i fiori in carpione rose rosa: 200 g di rose rosa, 100 g di base carpione.

Per la riduzione di barbabietola rossa: 500 g di succo di barbabietole, 50 g di guscio liquido.

Per la finitura: 8 gamberi di Sanremo, 20 g di

riduzione di pancetta affumicata, 10 g di polvere di lampone e barbabietola, 5 g di scisso secco tritato, 5 g di pepe rosa tritato, 16 petali di fiori rose rosa in carpione, 4 bouquet di fiori rosa rossi e viola, 16 foglie di scisso rosso fresco, riduzione di barbabietola q. b., sale.



barbietola per colorare il piatto q. b.

Esecuzione

Per il burro di rose dopo aver selezionato e pulito, ma non lavato, i fiori, mondarli e tenere solo i petali. Amalgamarli al burro e riempire un contenitore paco get. Dopo l'abbattitura, quando il burro è ben congelato, pacrossarlo con i fiori per renderlo ben omogeneo. Se necessario, passare al setaccio. Riservarlo in fresco a +3°.

Per i fiori carpionato, dopo aver ben selezionato e pulito ma non lavato i fiori, mondarli e tenere solo i petali. Unirli a freddo con la base carpione. Saranno pronti dopo tre mesi.

Per la riduzione di bar-

bietola, unire secco e glucosio in un tegame e molto lentamente senza far bollire ridurre in glassa. Servire a temperatura di +3°.

Per il riso: tostare il riso con un po' di burro; quando caldo sfumare con il carpione di fiori carpionato e portarlo a cottura con aggiunta di acqua calda. A cottura mantecarlo con burro di fiori, parmigiano, riduzione di barbabietola. Regolare di sale.

Finitura

Impiattare il riso in piatti individuali, spolverare di scisso rosso secco e di pepe rosa. Adagiare i gamberi cotti in acqua e passati in riduzione di pancetta. Coprire di nuovo coi fiori freschi e lo scisso fresco. Spolverare di lampone in polvere e spruzzare un po' di riduzione di barbabietola.



News da Bruxelles a cura di **Angelo Di Mambro**

IMPORTAZIONI DAI PMA Il ministro Maurizio Martina è intervenuto durante il dibattito sugli accordi internazionali

Le autorità italiane alzano la voce all'UE

Le lamentele dei nostri produttori evidenziate anche al Comitato di gestione dedicato ai cereali

Nelle scorsi settimane in due occasioni l'Italia è tornata a far sentire a Bruxelles la voce dei risicoltori nazionali. La prima, nel comitato di gestione sui reali tenuto alla fine di ottobre. La seconda, in veste ufficiale, è stata il 16 novembre, durante il Consiglio agricolo. Rivolgendosi ai colleghi di tutta Europa durante il dibattito sugli accordi internazionali, il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha ricordato come l'agricoltura del Mediterraneo si ritrovi spesso penalizzata nei trattati di libero scambio. Dopo un veloce riferimento al trattamento riservato ai prodotti nell'accordo con il Marocco e all'olio di oliva nelle relazioni commerciali con la Tunisia, Martina ha posto l'accento sul fatto che esistono «Paesi asiatici che usufruiscono di agevolazioni» tariffarie sull'esse-



sportazione nell'UE di prodotti dedicati ai cereali «come i Paesi EBA». Agevolazioni che vanno a influenzare il mercato di prodotti che dovrebbero essere tutelati, ha proseguito Martina, «come il riso», ma «che invece continuano a subire maggiori concessioni a favore di Paesi terzi», con chiaro riferimento all'accordo con il Vietnam.

Circa due settimane prima,

nel comitato di gestione dedicato ai cereali del 29 ottobre, l'Italia, col sostegno di altri due Paesi membri dell'UE, era tornata a portare all'attenzione dei rappresentanti della Commissione europea e degli altri Stati l'inquietudine dei produttori di riso nazionali ed europei riguardo alle importazioni dai Paesi Meno Avanzati. La delegazione dell'Esecutivo

dell'UE ha assicurato che la questione è ben presente a Bruxelles, che segue «da vicino» il mercato e la sua evoluzione. Nulla si muove, tuttavia, sull'ipotesi di attivare la clausola di salvaguardia, pure prevista dai regolamenti UE.

Secondo quanto riferito dalla Commissione nella sua risposta alle perplessità sollevate dal governo italiano, il settore riso mostra di essere «resiliente», cioè di saper far fronte al nuovo aumento delle importazioni dai Paesi asiatici. Che, comunque, c'è stato. La commissione sta monitorando le importazioni da Cambogia e Birmania settimana per settimana e nella campagna di commercializzazione 2014/2015 i volumi provenienti dai quei Paesi risultano aumentati del 21% rispetto al 2013/2014, raggiungendo il livello record di 334mila

tonnellate di riso lavorato e di 143mila tonnellate di rotture di riso. A dispetto di questo incremento, la superficie coltivata a riso nell'UE sarebbe però aumentata.

ultimi mesi del 2014 e, anche dopo il raccolto, dovrebbero tenersi a livelli sopra la media in Italia, a 300/350 euro la tonnellata, e nella media in Spagna a 280 euro la tonnellata.

Continua il programma di scambio diretto di informazioni tra la Commissione e le organizzazioni dei produttori e le autorità di Cambogia e Birmania. Una delegazione dell'Esecutivo si è recata nei due Paesi nella prima metà del 2015 per colloqui e un confronto con le autorità e le associazioni dei produttori di riso, con l'obiettivo di comprendere meglio e anticipare le tendenze delle esportazioni. Nuove visite non sono in programma a breve, ma fonti dell'Esecutivo assicurano di voler «scambiare regolarmente informazioni e, eventualmente, ripetere le visite a questi Paesi».

Martina ha posto l'accento sul fatto che esistono «Paesi asiatici che usufruiscono di agevolazioni» tariffarie sull'esportazione nell'UE di prodotti sensibili, «come i Paesi EBA»

tato del 4%, primo segno positivo dopo quattro anni.

Le rese si prospettano buone e la Commissione prevede un aumento della produzione del 7% nel 2015. Nel primo semestre dell'anno, inoltre, i prezzi hanno recuperato rispetto agli

Vietnam, è stato raggiunto l'accordo con l'Unione europea

E' stato raggiunto l'Accordo di Libero Scambio (ALS) tra Unione europea e Vietnam. Lo ha annunciato il rappresentante della Commissione europea Joseph Wälchli in un comunicato lo scorso 2 dicembre. L'intesa, com'era stato anticipato prevede che l'Europa apra le porte, con un contingente tariffario a dazio zero, al riso vietnamita: 30mila tonnellate di riso ordinario lavorato, 20mila tonnellate di semirigoglio e 30mila tonnellate di riso aromatizzato. Saranno inoltre totalmente liberalizzati gli scambi di rotture di riso.

«Il completamento dei negoziati è una buona notizia sia per l'Unione eu-

ropa sia per il Vietnam - ha dichiarato il commissario europeo per il commercio Cecilia Malmström - il Vietnam è una vivace economia di oltre 90 milioni di consumatori, con una classe media in crescita e una forza lavoro giovane e dinamica. Il suo mercato ha un grande potenziale e offre numerose opportunità. L'ALS è anche significativo a causa della sua forte attenzione allo sviluppo sostenibile. Essso sosterrà gli sforzi del Vietnam per migliorare ulteriormente la crescita economica e lo sviluppo del suo popolo negli anni a venire. Tale accordo prevede un nuovo modello di politica commerciale con i Paesi in via di sviluppo».



a cura della Contagricoltura Verelli Biella

Bloc notes

di Paolo Guttari

Approvato il Per nazionale, certezza per le assicurazioni agricole

E' stato approvato dalla Commissione europea il programma nazionale di sviluppo rurale per il periodo 2015-2020, concordato in sede di Conferenza Stato Regioni, per un finanziamento pubblico totale pari a 2,14 miliardi di euro. Il finanziamento è suddiviso nelle tre misure di: «Gestione del rischio» per 1,64 miliardi di euro, «Investimenti irrigui» per 300 milioni e «Biodiversità animale» per 200 milioni.

Per la gestione dei rischi, il programma mira a consolidare e ampliare a nuovi settori e territori l'attuazione delle politiche agricole, sviluppando strumenti nuovi come i fondi di specializzazione e per la stabilizzazione dei redditi aziendali. Il programma, quindi, prosegue e rafforza il ruolo di tutela ex ante contro i danni da calamità naturale garantito finora dal Fondo di Solidarietà Nazionale, che resterà parzialmente operativo solo per il risarcimento dei danni ex post.

La misura sugli investimenti irrigui punta invece a sostenere la competitività del settore, inserendosi anche nella Direttiva Quadro sulle acque 2000/60, che costituisce il riferimento normativo europeo per la salvaguardia e la tutela dei corpi idrici. La valutazione dei progetti di investimento sarà effettuata a livello di bacino idrografico interregionale.

Legge di Stabilità, verso l'approvazione finale

La legge di Stabilità 2016 si avvia verso l'approvazione finale. Con il passaggio al Senato sono state confermate tutte le

importanti misure per il comparto agricolo, per un totale di oltre 800 milioni di euro. Ecco le novità più importanti.

• **Rifinanziamento del settore biotico-saccarifero**

Vengono stanziati 5 milioni di euro in due anni per il finanziamento del settore biotico-saccarifero, tenuto conto dell'attuale scenario di mercato del settore e in vista della fine del regime delle quote a livello europeo.

• **Confermato regime Iva agevolato per i piccoli produttori**

Si conferma il regime speciale già vigente dell'Iva per il settore agricolo, per i soggetti passivi con un volume d'affari non superiore a 7000 euro, recuperando per il settore oltre 18 milioni di euro.

• **Via Irap e Imu sui terreni per le imprese agricole**

Tutelare il reddito degli agricoltori e favorire il rilancio immediato degli investimenti: sono questi gli obiettivi del taglio delle tasse sui fattori produttivi con la cancellazione di Irap e Imu sui terreni. 600 milioni di euro lo potranno essere così utilizzati dalle aziende per aumentare la competitività.

• **Più innovazione e sicurezza: 45 milioni per rinnovo macchine agricole**
Il fondo, creato presso l'Inail, è destinato a finanziare gli investimenti per l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di macchine o trattori agricoli e forestali. La misura ha l'obiettivo di favorire l'innalzamento degli standard di sicurezza a favore dei lavoratori, l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'aumento dell'efficienza delle prestazioni.

Mozioni alla Camera per difendere il riso italiano

Anche la Camera dei Deputati si è mobilitata a favore della filiera del riso. A fine novembre sono state approvate dall'Aula alcune mozioni che chiedono, in particolare, al Governo di «continuare ad intervenire nelle competenti sedi comunitarie, in particolare affinché sia attivata la clausola di salvaguardia nei confronti dell'importazione a dazio zero di riso cambogiano, nei Paesi dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 22 del regolamento (UE) n. 978/2012, al fine di tutelare il settore risicolo italiano che vive da alcuni anni una delicata congiuntura, e a valutare l'opportunità di richiedere l'attivazione di clausole di salvaguardia, anche per quanto riguarda le importazioni di riso dal Vietnam».

Non solo: c'è anche chi ha chiesto al Governo di «valorizzare il ruolo del marchio collettivo "Riso italiano"; registrato dall'Ente nazionale del riso, che fornisce al consumatore un'indicazione certa circa l'origine nazionale del riso e dell'instimabile patrimonio varietale italiano che conta ben 200 varietà di riso iscritte al registro varietale». Così come altri hanno proposto al Governo di «promuovere e attuare, a livello nazionale, misure che prevedano puntuali obblighi di trasparenza nell'etichettatura del riso commercializzato in Italia, in particolare modo specificando lo stabilimento di confezionamento e, qualora venga utilizzato riso proveniente da Paesi terzi, l'origine del prodotto».

Osservatorio Internazionale

A cura di Graziella Melina

OUTLOOK/1 I dati sulla produzione confermano il trend negativo: il rapporto di novembre stima un calo dell'1% sull'anno scorso

Derso un altro mezzo milione di tonnellate

A segnalare una diminuzione dell'area coltivata a riso sono in particolare Birmania, Cambogia, Nigeria e Filippine

Prosegue il trend negativo per la produzione globale di riso: per il 2015/16 si stima tocchi i 473,5 milioni di tonnellate, 0,5 milioni in meno rispetto allo scorso mese per un calo dell'1% nei confronti dello scorso anno. Secondo il rapporto Rice Outlook di novembre, si tratta del secondo anno consecutivo con un calo della produzione globale.

Confermate le dimensioni dell'area globale coltivata a riso che si attesta a 159,2 milioni di ettari, in diminuzione di quasi 0,8 milioni di ettari rispetto al 2014/15. A segnalare un calo dell'area coltivata a riso sono in particolare Birmania, Cambogia, Filippine e Stati Uniti. La resa media globale si stima tocchi 4,43 tonnellate per ettaro, in calo rispetto al record toccato nel 2014/15 di 4,46 tonnellate.

Il dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola che la produzione di riso delle Filippine per il 2015/16 sia in calo di 0,5 milioni di tonnellate, per un totale di 11,5 milioni.

Si ferma la caduta della produzione statunitense. Il rapporto Rice Outlook di novembre stima, infatti, un aumento dell'1,6%; il raccolto dovrebbe toccare quota 140,8 milioni di cwt, comunque il 1% in meno rispetto all'anno passato.

In particolare, la produzione di riso a grana lunga per il 2015/16 si calcola sia in aumento di 2,1 milioni di cwt per un totale di 132,4 milioni (-19% rispetto all'anno passato), mentre quella a grana media si prevede in rialzo di 0,9 milioni di cwt, per un totale di 58,4 milioni, dato quasi invariato rispetto all'anno precedente. Secondo le proiezioni del di-



lioni di tonnellate. Non va meglio in Cambogia visto che la produzione nel 2015/16 si valuta possa diminuire di 0,35 milioni di tonnellate per un totale di 4,35 milioni. Sempre in Asia, segna il passo anche la produzione del Bangladesh, in calo per il 2015/16 di 0,4 milioni di tonnellate per un totale di 34,6 milioni.

Per quanto riguarda il consumo globale e residuo, si calcola che per il 2015/16 tocchi il volume di 486,2 milioni di tonnellate

Dall'altra parte del mondo segno meno anche per il Messico: per il 2015/16 si stima un raccolto in diminuzione di 30 mila tonnellate per un totale di 135 mila. Così quello della Guyana calcolato in calo di 5 mila tonnellate per

un totale di 620 mila. Al contrario, segno positivo per la produzione dello Sri Lanka: per il 2015/16 si calcola sia in aumento di 0,3 milioni di tonnellate per un totale di 3,3 milioni.

Per quanto riguarda il consumo globale e residuo, si calcola che per il 2015/16 tocchi il volume di 486,2 milioni di tonnellate, in calo di 1,3 milioni rispetto alle precedenti proiezioni, ma quasi l'1% in più rispetto all'anno passato. Il consumo si stima sia in aumento nel 2015/16 rispetto all'anno passato in Birmania, Brasile, India, Indonesia, Filippine, Thailandia e Vietnam. Al contrario, il consumo dovrebbe scendere nella Corea del Sud e negli Stati Uniti.

Trend negativo per le scor-

te finali: nel 2015/16 si calcola scendendo in rialzo di 1,3 milioni di tonnellate per un totale di 47,5 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda le esportazioni, quelle della Cambogia si stima tocchino quota 0,8 milioni di tonnellate. Trend negativo per le importazioni: quelle del Vietnam si calcola scendendo di 100 mila tonnellate per un totale di 400 mila tonnellate. In rialzo, invece, quelle dell'Indonesia: dovrebbero aumentare di 0,3 milioni di tonnellate per un totale di 1,6 milioni.

INDIA Le proiezioni della Fcvi Corporation of India

Scorte in rialzo

Nonostante la prospettiva per quest'anno di una minore produzione di riso indiano, secondo le proiezioni della Food Corporation of India (Fci) e le agenzie di proprietà del governo il volume raccolto nella stagione kharif per il 2015-16 potrebbe aumentare di quasi il 25% rispetto allo scorso anno. Come riporta il sito financialexpress.com, le agenzie governative hanno acquistato più di 12,22 milioni di tonnellate di riso dal 1 ottobre fino a metà novembre, rispetto alle 9,7 tonnellate metriche acquistate dagli agricoltori nello stesso periodo dello scorso anno. Secondo fonti del ministero, l'approvvigionamento di riso sarebbe aumentato grazie anche al calo dei prezzi in varie aree del Paese.

«Gli agricoltori - riporta il ministero - preferiscono vendere il proprio volume di cereale alle agenzie piuttosto che ai commercianti privati nel Punjab e in Haryana». Secondo gli ultimi dati, dal volume totale di riso delle risaie nel Punjab, le agenzie hanno acquistato finora 8,3 tonnellate di riso dai contadini, superando in tal modo anche l'obiettivo di 8,8 tonnellate metriche per la stagione 2015-16. Nel Punjab, che contribuisce al più alto volume di riso, 7,5 tonnellate di riso sono state acquistate durante lo stesso periodo dello scorso anno. In Haryana, le agenzie governative di Stato hanno acquistato oltre 2,8 tonnellate metriche di risone, superando così l'obiettivo di 2,3 tonnellate metriche stabilite per l'anno. Altri Stati che hanno avviato l'approvvigionamento di riso sono l'Uttar Pradesh (1,7 lakh di tonnellate), Telangana (2 lakh di tonnellate) e Kerala (76.933 tonnellate).

OUTLOOK/2 Migliorano le prospettive, si segnala un incremento dell'1,6% rispetto alla precedente rilevazione

Stati Uniti, raccolto parzialmente positivo

partimento dell'Agricoltura statunitense, la produzione dell'Arkansas che tocca 95,9 milioni di cwt è il 14% in meno rispetto all'anno passato. Peggiora quella della Louisiana che, con 227 milioni di cwt, fa segnare un -15% nei confronti dell'anno passato. Nel Mississippi, la produzione di 2015/16 arriverà a 10,8 milioni di cwt.

Per quanto riguarda le forniture totali, per il 2015/16 si stima siano



aumentate dell'1% e tocchino quota 264,8 milioni di cwt. Le forniture di riso a grana lunga si calcola siano aumentate di 2,1 milioni di cwt, per un totale di 180,8 milioni (-10% anno su anno). In particolare, le forniture di riso a grana media piccola si valutano in rialzo di 0,9 milioni di cwt, per un totale di 82,1 milioni (+8%), il dato più alto dal 1982/83.

Segno positivo per le importazioni di riso statunitense: nel

2015/16 si stima tocchino il dato record di 25,5 milioni di cwt, in crescita del 3% rispetto allo scorso anno.

L'utilizzo totale di riso statunitense si calcola tocchi i 225 milioni di cwt, 3 milioni di cwt in più rispetto alle precedenti proiezioni, ma il 2% in meno rispetto all'anno scorso. L'utilizzo totale di riso a grana lunga si valuta tocchi i 159 milioni di cwt, 2 in più rispetto alle stime dello scorso mese, ma l'8% in meno anno su

anno. Trend positivo, invece, per l'utilizzo totale di riso a grana media piccolo: toccherà i 68 milioni di cwt, uno in più rispetto alle stime dello scorso mese e il 18% in più rispetto all'anno passato, il dato più alto in assoluto. L'utilizzo totale domestico e residuo si calcola tocchi i 177 milioni di cwt, due in più rispetto alle stime precedenti, ma l'1% in meno rispetto all'anno passato.

Per quanto riguarda le esportazioni di riso statunitense, nel 2015/16 si stima arrivino a 98 milioni di cwt, uno in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma il 2% in meno rispetto allo scorso anno. In particolare, le esportazioni di riso granzo statunitense si calcola restino invariate a quota 33 milioni di cwt (-3%), mentre quelle a grana lunga dovrebbero arrivare a quota 65 milioni di cwt, uno in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese, ma l'9% in meno rispetto all'anno passato.

Trend negativo per le scorte finali statunitensi, si calcola tocchino i 39,8 milioni di cwt, il 18% in meno rispetto allo scorso anno.

Guyana, esportazioni in aumento

Nei primi dieci mesi dell'anno, le esportazioni di riso della Guyana si calcola siano aumentate del 6% rispetto allo stesso periodo del 2014. Eppure, un calo significativo del prezzo sul mercato mondiale ha portato a una riduzione dei profitti che sarebbero derivati dalle esportazioni. Secondo il direttore generale della Guyana Rice Development Board (Grcb), Nizam Hassan, come

riporta il sito caribbean360.com, negli ultimi dieci mesi la Guyana ha esportato 437.448 tonnellate metriche di riso lavorato, mentre nello stesso periodo del 2014 ne ha venduto 412.228 tonnellate. Il Paese punta ora a stipulare accordi con il Messico, che si conferma grande importatore di riso, con circa un milione di tonnellate di riso acquistato su base annua.

L'Indonesia rischia di trovarsi in emergenza

L'Indonesia si trova di fronte alla prospettiva di dover fronteggiare una mancanza di volumi di riso che possano soddisfare la domanda interna. La probabile emergenza, come riporta il sito straitsimes.com, in gran parte dovuta a un periodo di siccità prolungata, causata dal fenomeno meteorologico El Niño, è stata anche attribuita da alcuni analisti al ritardo del governo nel decidere di importare nuovi lotti per rafforzare le scorte.

Il ministro del Commercio, Thomas Trikash Lembang, ha fatto sapere che il governo aveva assicurato solo un milione di tonnellate di riso, mezzo milione di tonnellate in più rispetto all'obiettivo per la fine dell'anno. «Abbiamo solo una piccola quantità di riso ma i prezzi sono altissimi», ha riferito. Ma la decisione è costata al Paese non solo in termini di disponibilità di scorte nei magazzini, ma anche di risorse economiche.

L'Indonesia, riferisce ancora il sito straitsimes.com, ha stabilito di importare per più di 400 dollari statunitensi per tonnellata, un prezzo superiore ai circa 340 dollari del secondo trimestre di quest'anno, quando il governo ha lanciato il piano di importazione per la prima volta. L'Indonesia è il quarto Paese più popoloso del mondo, con 250 milioni di persone e ha importato riso per soddisfare la domanda interna quasi ogni anno dal 1985.

2015/16, SCORTE IN CALO

	2013/14	2014/15	2015/16
Area coltivata	12,100	12,080	12,160
Scorte iniziali	6,476	5,501	4,451
Produzione lavorata	36,300	36,300	36,300
Produzione grezza	57,165	57,165	57,165
Importazioni	1,225	1,250	1,300
Forniture totali	44,001	43,051	42,051
Esportazioni	0	0	0
Consumo e residuo	38,500	38,600	38,650
Scorte finali	5,501	4,451	3,401
Distribuzione totale	44,001	43,051	42,051

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

Il governo militare thailandese ha programmato la vendita di 2 milioni di tonnellate di riso non commestibile, con l'obiettivo tra l'altro di alleggerire le scorte di riso accumulate nell'ambito del programma di sostegno a favore degli agricoltori. Secondo quanto riporta il sito uk.reuters.com, la Thailandia ha in magazzino circa 13 milioni di tonnellate di riso acquistati a prezzi più alti rispetto a quelli di mercato proprio per aiutare gli agricoltori, con un sistema che però grava sul governo per bilioni di dollari. Circa 2 milioni di tonnellate di riso immagazzinato è stato giudicato, però, inadatto al consumo umano o animale ed è stato dunque destinato alla vendita per uso industriale. Per la Thailandia è la prima volta che il riso non commestibile viene venduto attraverso delle scorte per usi industriali.

ASIA In magazzino circa 13 milioni di tonnellate di riso acquistati a prezzi più alti rispetto a quelli di mercato per aiutare gli agricoltori

Thailandia, in vendita riso non commestibile

Di un volume di circa 13 milioni di tonnellate di riso che la Thailandia possiede ancora nei propri magazzini statali, circa la metà è considerata non utilizzabile per uso alimentare. Da quando il governo militare thailandese ha preso il potere nel 2014, ha venduto circa 5 milioni di tonnellate di riso attraverso una serie di gare d'appalto, con un fatturato del valore di circa 5,2 miliardi di baht (145 milioni di dollari). Con le sue esportazioni la Thailandia copre circa un quarto del commercio mondiale di riso e finora, fa sapere il ministero del Commercio, ha esportato circa 8 milioni di tonnellate, per un valore di 127 miliardi di baht (3,5 miliardi di dollari). L'obiettivo della Thailandia è però di esportare per quest'anno 10 milioni di tonnellate di riso cercando costi

Adesso si punta sulle esportazioni

Il ministero del Commercio ha pianificato di vendere 13 milioni di tonnellate di riso entro la fine del 2018. Secondo quanto riporta il sito nationmultimedia.com, il ministro stima che le esportazioni di riso quest'anno raggiungano quota 10 milioni di tonnellate, con la vendita di circa otto milioni di tonnellate per un valore di 3,8 bilioni

di dollari tra gennaio e novembre.

Il governo, intanto, ha in programma di firmare un contratto di riso con il governo cinese, che si tradurrà in una seconda esportazione di riso in Cina per un milione di tonnellate di riso. Il primo contratto tra la Thailandia e la Cina per un milione di tonnellate di riso, riferisce ancora il sito nationmultimedia.com, sarà completato all'inizio del prossimo anno. La Thailandia ha già esportato circa 800mila tonnellate di riso in Cina. Un altro accordo per la vendita di 500mila tonnellate di riso sarà sottoscritto con il governo indonesiano. Il sito nationmultimedia.com riporta, inoltre, che per il 2016 il ministero del Commercio si è impegnato a promuovere la vendita di riso nel tentativo di assicurare agli agricoltori redditi stabili.

Thailandia che proprio a seguito del programma di sovvenzioni agli agricoltori ha dovuto gestire un massiccio accumulo di scorte di riso.

Iran, importazioni in aumento

L'Iran deve importare 1,1 milioni di tonnellate di riso all'anno. Secondo il vice ministro dell'Agricoltura, Abdolmehdi Bakhshandeh, come riporta il sito tehrantimes.com, in Iran ogni anno vengono consumati oltre 3 milioni di tonnellate di riso: di questi, circa due milioni di tonnellate vengono prodotte all'interno del Paese, mentre il resto viene importato. Inoltre, quasi 300 mila tonnellate di riso ogni anno vengono importate dal Government Trading Corporation of Iran (Gtci) per poter mantenere un buon livello di scorte necessarie al Paese in caso di possibili emergenze, oltre che per far fronte alla domanda interna.

Secondo un rapporto pubblicato dalla

Food and Agriculture Organization delle Nazioni Unite (Fao) a maggio, la produzione annuale di cereali iraniana si stima che nel 2015 salga a circa 19,8 milioni di tonnellate, in rialzo dunque rispetto ai 19,1 milioni di tonnellate prodotte nel 2014. Il rapporto calcola, inoltre, che quest'anno la produzione dell'Iran dovrebbe raggiungere quota 13,5 milioni di tonnellate, in rialzo rispetto ai 13 milioni di tonnellate dell'anno prima.


Le esportazioni agricole del Paese asiatico nel precedente calendario iraniano (che si è concluso il 20 marzo) secondo il governo sarebbero aumentate del 27% rispetto all'anno precedente.

Niño e tifoni penalizzano le Filippine


La produzione di riso delle Filippine per il 2015 potrebbe attestarsi a quota 18,3 milioni di tonnellate metriche, 3,54% in meno rispetto alle 18,97 tonnellate metriche prodotte lo scorso anno. Secondo l'ultimo rapporto del Philippine Statistics Authority (Psa), come riferisce il sito businessmirror.com.ph, il calo è attribuito sia alla siccità causata da El Niño, sia ai danni prodotti dal tifone Lando nelle maggiori province produttrici di riso del Paese. L'area coltivata a riso quest'anno potrebbe diminuire dell'1,58% attestandosi a 4,66 milioni di ettari, in calo dunque rispetto ai 4,74 milioni di ettari dell'anno scorso. La resa per ettaro

di riconquistare il primato globale di primo Paese esportatore. L'India è stata il maggior Paese esportatore di riso nel 2014, superando la


quest'anno si stima diminuisca dell'1,99%, per un totale di 3,92 tonnellate, rispetto alle precedenti 4 tonnellate metriche. Oltre a El Niño, il Psa ha reso noto che i tifoni Egay e Ineng hanno anche reso difficile per gli agricoltori l'aumento della produzione di riso. Secondo il Philippine Statistics Authority, la produzione di riso nella seconda metà dell'anno potrebbe scendere del 5,81% a 9,57 tonnellate metriche, rispetto a 10,15 tonnellate metriche toccate lo scorso anno. L'area coltivata a riso potrebbe, inoltre, scendere a quota 2,6 milioni di ettari rispetto ai precedenti 2,64 milioni di ettari.



RAVARO
COSTRUZIONI MECCANICHE



 ISO 9001:2008
 ISO 3834-4:2005



Officine RAVARO
Strada per Vespolate, 6
28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 -
www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it

Il mese del Riso

di Enrico Losi

IL BILANCIO Le vendite di risone sono in calo di 30.000 tonnellate rispetto a un anno fa

Più import e meno export

Quotazioni, sembra che il mercato stia raggiungendo un punto di equilibrio

Nel mese di novembre le vendite di risone hanno fatto segnare un ritmo settimanale di circa 37.000 tonnellate, in calo di quasi 4.000 tonnellate rispetto al livello registrato un anno fa.

Le transazioni totali risultano in calo di circa 30.000 tonnellate (6%), con una riduzione di 44.000 tonnellate per i risi lunghi B e un aumento di 16.500 tonnellate per i risi lunghi A da parabolito.

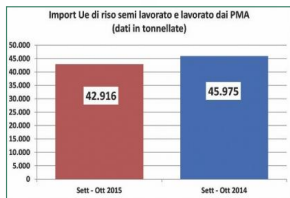
La situazione delle vendite trova una spiegazione nell'andamento degli scambi commerciali, che evidenziano un incremento del 28% delle importazioni e una riduzione del 23% delle esportazioni, ma non nell'andamento delle quotazioni che, in generale, sono risultate in progressivo aumento dall'inizio della campagna.

Al momento non è possibile effettuare ulteriori approfondimenti, in quanto non si dispone di informazioni relative alle vendite verso il mercato nazionale e verso il resto dell'Unione europea; infatti, nel primo caso i dati si ricavano solo a campagna conclusa, mentre i dati Intrastat, che tracciano le vendite italiane verso l'Unione europea, sono disponibili con un ritardo di circa 3 mesi.

Tornando alle quotazioni, sembra che il mercato stia raggiungendo un punto di equilibrio, con alcune varietà che risultano stabili, come ad esempio il Baldo e l'Arborio presso le Borse merci di Vercelli, Novara e Pavia, e con altre che fanno segnare un leggero arretramento, come ad esempio il Carnaroli.

Come anticipato, le importazioni italiane risultano in forte aumento e si concentrano sul prodotto indiano (37% del volume totale) e su quello cambogiano (21% del totale). L'incremento era largamente atteso, considerato che in Italia la produzione di riso Lungo B è calata sensibilmente rispetto all'anno scorso. Per il momento, si registrano solo 3.000 tonnellate in più, ma nel prosieguo della campagna tale aumento è destinato a diventare ben più consistente.

Per quanto concerne l'export, pur in presenza di un euro debole rispetto al dollaro statunitense, l'attività si è contratta sensibilmente nell'ultimo mese, soprattutto a causa della mi-



nore domanda da parte della Turchia e degli Usa.

Unione europea

Nel complesso le impor-

tazioni dell'Unione europea risultano in aumento del 19%, con un incremento del 38% per il riso semigrigio, in particolare di tipo Basma-

ti, e un aumento del 7% per il riso lavorato.

Per quanto concerne l'import di riso lavorato dai PMA, i primi due mesi della campagna mostrano un calo di circa il 7%. A partire dal prossimo mese probabilmente svaniranno gli effetti del blocco dell'export da parte del Myanmar, quindi, si potrà valutare se effettivamente siamo in presenza di un'inversione di tendenza rispetto ai trend degli ultimi anni.

In merito all'export, si registra un calo complessivo del 19%, soprattutto per effetto del rallentamento dell'attività degli operatori italiani.

VENDITE E RIMANENZE DEI PRODOTTORI AL 24/11/2015

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenza
TOTALE TONDO	da stimare	129.291		
Lido-Algo		3.187		
Pisano-Argo		395		
Visione nano		6.366		
Varie Medio		2.170		
TOTALE MEDIO	da stimare	12.118		
Loto-Ariete		87.376		
S. Andrea		15.806		
Roma-Elba		17.114		
Baldo		18.287		
Arborio-Volano		37.933		
Carnaroli		30.124		
Varie Lungo A		19.934		
TOTALE LUNGO A	da stimare	225.574		
TOTALE LUNGO B	da stimare	88.225		
TOTALE GENERALE	da stimare	447.208		

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

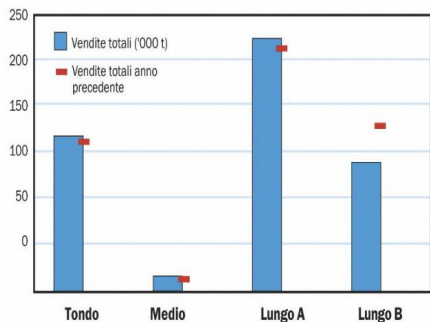
CAMPAGNE PRECEDENTI

2014/2015	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	358.901	129.128	33,47%
Medio	32.766	10.040	30,64%
Lungo A	622.057	214.388	34,46%
Lungo B	398.605	132.272	33,18%
TOTALE	1.412.329	476.828	33,76%

2013/2014	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	395.435	93.475	23,64%
Medio	26.797	9.169	34,22%
Lungo A	556.655	172.270	30,95%
Lungo B	493.947	117.482	23,79%
TOTALE	1.472.734	392.396	26,64%

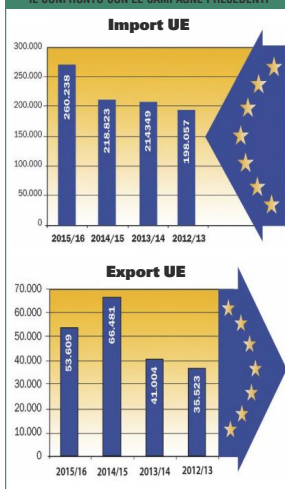
2012/2013	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile
Tondo	394.346	110.597	28,05%
Medio	42.644	13.830	32,42%
Lungo A	778.241	196.143	25,20%
Lungo B	437.874	131.631	30,06%
TOTALE	1.653.105	452.201	27,35%

VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



IMPORT & EXPORT UE			
CERTIFICATI RILASCIATI AL 24/11/2015 (Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	73.044	Italia	31.322
Francia	46.722	Spagna	7.562
Paesi Bassi	29.674	Grecia	3.572
Polonia	16.800	Portogallo	3.085
Germania	16.720	Regno Unito	2.251
Portogallo	14.075	Bulgaria	1.475
Italia	13.796	Francia	1.406
Belgio	9.798	Romania	682
Spagna	7.948	Paesi Bassi	535
Svezia	7.200	Rep. Ceca	407
Rep. Ceca	6.844	Danimarca	312
Altri Ue	17.737	Altri Ue	1.000
TOTALE	286.238	TOTALE	53.609
Rotture di riso	75.015	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



almo

**il vostro
futuro
è il nostro
presente**

Gladio®

Il n.1 per eccellenza

Alta produttività e adattabilità ad ogni ambiente di coltivazione.

Centauro®

Il Re dei tondi

Produttività elevata, ottima resistenza alla macchia, Pyricularia ed Helminthosporium.

Crono®

Il medio Almo dal granello cristallino

Elevata produttività, straordinaria resa, ciclo precoce, alta resistenza all'allettamento, Pyriculariosi e Elmintosporiosi.

Poseidone®

Il precoce da risotto

La varietà da interno a taglia bassa, il miglior precoce nel gruppo del Carnaroli.

Teti®

Il Lungo A dal granello cristallino

Ottima produttività, taglia bassa e straordinaria resistenza all'allettamento. Granello eccezionale con ottima resa alla lavorazione industriale.

Fedra®

La novità nei superfini

Dopo 10 anni di ricerche ecco Fedra, varietà con granello tipo Roma. Taglia bassa e ciclo precoce. La grande novità Almo.

Proteo®

Il nuovo Baldo

Taglia bassa, ciclo precoce e straordinaria resa alla lavorazione.

Dardo®

Il nuovo lungo A

Il lungo A di nuova generazione, robusto e affidabile come da tradizione Almo. Eccezionale produttività, elevata resa, ottima resistenza alla macchia e alle principali malattie.

Elettra®

L'aromatico moderno

Il nuovo aromatico dall'eccezionale produttività, con ottima resistenza all'allettamento e alle principali malattie.



almo

almo s.p.a.

via R. Sanzio 20, 27036 Mortara (PV) - Italy

T +39 0384 99024 F +39 0384 99033

www.almoementi.eu // almo@almoementi.eu